

Parrocchia della Natività di Maria in Livo. Inventario dell'archivio
storico (1531-1951) e degli archivi aggregati (1581-1951)

a cura di
Cooperativa Koinè

Provincia autonoma di Trento. Servizio Beni librari e archivistici

2001

Premessa

L'ordinamento e l'inventariazione dell'archivio sono stati realizzati, per incarico e con la direzione tecnica del Servizio Beni librari e archivistici della Provincia autonoma di Trento e con la collaborazione dell'Archivio Diocesano Tridentino, a cura della Cooperativa Koinè di Trento; il lavoro è stato ultimato nel 2001.

L'inventario, redatto originariamente con il programma "Sesamo", è stato successivamente convertito alla versione "Sesamo 2000" e pubblicato in questo formato nella sezione riservata agli archivi del portale Trentinocultura (www.trentinocultura.net).

L'importazione in AST-Sistema informativo degli archivi storici del Trentino e la conseguente revisione dei dati sono state curate dalla Soprintendenza per i beni librari archivistici e archeologici con la collaborazione di Francesco Antonioli (Studio Virginia) nel corso del 2009, secondo le norme di "Sistema informativo degli archivi storici del Trentino. Manuale-guida per l'inserimento dei dati", Trento, 2006".

Nella descrizione delle unità archivistiche si è fatto ricorso alle seguenti abbreviazioni:

c., cc. carta, carte recto - verso

cc. sd carte sinistra - destra, cioè con la numerazione originaria riferita allo specchio formato da due facciate contrapposte

ex. exeunte (uscente)

in. ineunte (entrante)

n., nn. numero, numeri

n. n. non numerato/e

num. orig. numerazione originale




p., pp. pagina, pagine

tit. dorso titolo dorso

tit. int. titolo interno

Albero delle strutture

- Parrocchia della Natività di Maria in Livo, 1531 - 2001
 - Parrocchia della Natività di Maria in Livo, 1531 - 2001
 - Anagrafe, 1575 - 2001
 - Registri dei nati e battezzati, 1578 - 1972
 - Registri dei matrimoni, 1575 - 1973
 - Registri dei morti, 1658 - 2001
 - Indici dei registri dei nati e battezzati, 1578 - 1649
 - Indici dei registri dei matrimoni, 1939 - 1973
 - Registri dei cresimati, 1825 - 2000
 - Stati delle anime, 1843 - 2000
 - Indici degli stati delle anime, 1901 - 2000
 - Registri dei consensi paterni, 1838 - 1841
 - Registri degli sponsali, 1908 - 1956
 - Registri delle pubblicazioni matrimoniali e degli avvisi, 1842 - 1953
 - Atti matrimoniali, 1838 - 1951
 - Registri dei nati all'estero, 1904 - 1925
 - Registri dei matrimoni all'estero, 1887 - 1936
 - Registri dei morti all'estero, 1912 - 1960
 - Carteggio e atti attinenti all'anagrafe, 1738 - 1951
 - Beneficio parrocchiale della Natività di Maria in Livo, 1594 - 1947
 - Urbari, 1594 - 1594
 - Registri di amministrazione, 1911 - 1937
 - Resoconti, 1943 - 1947
 - Chiesa parrocchiale, 1629 - 1953
 - Inventari, 1629 - 1724
 - Registri di cassa, 1884 - 1953
 - Registri degli affitti, 1913 - 1953
 - Protocolli delle sessioni di fabbriceria, 1914 - 1925
 - Resoconti, 1808 - 1949
 - Cappellania arcipretale, 1850 - 1952
 - Registri di cassa, 1911 - 1916
 - Resoconti, 1850 - 1952
 - Chiese soggette, 1816 - 1949
 - Registri di cassa, 1911 - 1937
 - Resoconti, 1816 - 1949
 - Benefici e legati, 1583 - 1968
 - Urbari, 1583 - 1928

-  Documentazione del Consiglio scolastico locale di Livo, 1892 - 1921
 -  Protocolli delle riunioni, 1893 - 1904
 -  Carteggio e atti, 1892 - 1921

Albero dei soggetti produttori



Parrocchia della Natività di Maria, Livo, [1208] -



Beneficio parrocchiale della Natività della Beata Vergine Maria, Livo, [1204] - 1987



Confraternita del Santissimo Sacramento, Livo, 1717 - 2004



Confraternita del Santissimo Rosario, Livo, 1589 - 2004



Confraternita dei Santi Fabiano e Sebastiano, Livo, sec. XV - [1803]



Successori:

Congregazione di Carità, Livo, [1803] - sec. XX



Congregazione di Carità, Livo, [1803] - sec. XX



Predecessori:

Confraternita dei Santi Fabiano e Sebastiano, Livo, sec. XV - [1803]



Consiglio scolastico locale, Livo, 1892 - 1924

Parrocchia della Natività di Maria in Livo, 1531 - 2001

Storia archivistica

Gli archivi parrocchiali, come tutti gli archivi ecclesiastici, sono soggetti storicamente a determinate prescrizioni e regolamenti approvati dall'autorità competente. In particolare attualmente essi trovano una loro legislazione nel Codice di diritto canonico. Per la precisione il can. 535 del nuovo Codice di diritto canonico del 1983, nei paragrafi 1-5 regolamenta gli obblighi del parroco per la tenuta e la conservazione dei "libri parrocchiali" e degli "altri documenti che si devono conservare per la loro necessità o utilità". Lo stesso canone prevede anche i controlli periodici che il Vescovo diocesano o il suo delegato deve effettuare su tali libri e documenti affinché non vadano dispersi. Tutti i documenti, anche i libri parrocchiali più antichi, devono essere custoditi diligentemente in una stanza apposita detta "tabularium" o archivio. Il Codice di diritto canonico stabilisce ancora che "il Vescovo diocesano abbia cura che anche gli atti e documenti degli archivi delle chiese cattedrali, collegiate, parrocchiali e delle altre chiese che sono presenti nel suo territorio vengano diligentemente conservati e che si compilino inventari o cataloghi in due esemplari, di cui uno sia conservato nell'archivio della rispettiva chiesa e l'altro nell'archivio diocesano" (can. 491 § 1). Circa la consultazione di tali atti e documenti "si osservino le norme stabilite dal Vescovo diocesano" (can. 491 § 3).

L'Ordinariato di Trento ha istituito con decreto arcivescovile di data 10 febbraio 1993 l'Archivio diocesano tridentino attribuendogli competenze di conservazione, coordinamento e consulenza, tutela, promozione e valorizzazione degli archivi ecclesiastici dipendenti dall'autorità diocesana.

L'archivio storico della parrocchia di Livo si trova depositato in un locale della canonica, situata in Varollo dietro la chiesa parrocchiale.

Al momento dell'intervento di riordino la documentazione si presentava raccolta in parte in un armadio a muro posto al primo piano nell'ufficio del parroco (prevalentemente registri anagrafici) e in parte in un armadio di legno e in scaffali in una stanza al piano terra. L'archivio parrocchiale ha sempre avuto la sua collocazione presso la canonica, ma durante il periodo bellico 1914-1918 parte di esso venne trasferito, insieme ad arredi sacri, presso Battista Agosti(1) : "Furono collocati presso Battista Agosti Bressan [...] tutte le carte dell'archivio nella camera del parroco riguardanti affari vecchi colle diverse curazie [...]. Una cassa a due chiavi, che era nell'avvolto, colle sue carte vecchie contenute e con un pacco di carte riguardanti qualche curazia, con tutti gli atti matrimoniali e con carte preziose colla sua indicazione soprascritta per le diverse amministrazioni dei benefici della parrocchia [...]. Inventari di tutte le chiese e benefici. Copie dei nati, matrimoni, morti dal 1864 fino al 1914 [...]. Conti diversi della venerabile chiesa parrocchiale fino al 1911 [...] e conti diversi"(2).

Dopo gli eventi bellici tutta la documentazione fu riportata in canonica, ma non subì alcun intervento di riordino visto che nel questionario redatto in occasione della visita pastorale del 1925 troviamo, relativamente al carteggio, una situazione quasi analoga a quella prima descritta: "Vari atti riguardanti le curazie. Una cassa di carte di vario genere, in massima parte riguardanti matrimoni e quitanze dell'ospitale [...]. Documenti relativi ai benefici e fondazioni"(3). La necessità di avere la documentazione ordinata è però già presente e alla fine dello stesso questionario si legge: "Gli atti in massima parte non sono bene ordinati e disposti in teche secondo il loro contenuto. Si intende di far preparare un grande armadio ad uso archivio e poi ordinare tutti gli atti secondo il loro contenuto". L'intenzione non rimase tale e nel questionario del 1947 leggiamo finalmente che "gli atti sono abbastanza bene ordinati e disposti in teche secondo il loro contenuto" anche se rimaneva ancora "una cassa di carta di vario genere: in massima parte atti riguardanti matrimoni e

quitanze dell'Ospitale"(4). E così l'archivio ci è pervenuto. Gran parte del carteggio infatti si presentava organizzato in buste numerate e titolate e durante il prelievo sono stati rinvenuti due pannelli di cartone dattiloscritti sui quali è riportato l'elenco delle buste e dei relativi fascicoli in esse contenuti. Non è stato possibile individuare la persona che materialmente intraprese questo compito come neppure il momento esatto in cui il lavoro venne iniziato e concluso. Nel corso degli anni la documentazione raccolta nelle teche è stata incrementata, confermando ancor più l'esigenza di avere e mantenere l'ordine delle carte e ricondurle man mano nelle teche "secondo il loro contenuto".

Il carteggio dell'archivio parrocchiale di Livo si presentava quindi con una sua struttura e organizzazione ben precisa che il presente lavoro di riordino ha rispettato e mantenuto.

La documentazione dell'archivio parrocchiale di Livo si presenta in buono stato di conservazione. I registri non presentano danni di particolare rilievo, se non il comprensibile degrado dovuto al tempo all'usura.

La documentazione conservata in questo archivio è quella tipica presente in tutte le parrocchie, composta prevalentemente dai registri anagrafici e dai relativi atti, da registri di amministrazione, da carteggio e atti vari dai quali emerge l'attività dell'"ente parrocchia". E' conservata inoltre documentazione delle confraternite del SS. Sacramento e del SS. Rosario, dei Ss. Fabiano e Sebastiano di Cassino poi Ospitale di Varollo poi Congregazione di carità di Livo e del Consiglio scolastico locale di Livo.

La parte più cospicua della documentazione presente nell'archivio parrocchiale di Livo è redatta in lingua italiana; sono presenti anche documenti e registrazioni redatti in lingua latina.

Modalità di acquisizione e versamento

L'archivio è sempre stato di proprietà dell'Ente; in base alla Commissione beni culturali del 15 dicembre 1993 è stato dichiarato di interesse storico.

Lingua

Italiano; latino

Criteri di ordinamento e inventariazione

Come riferimento metodologico generale per l'ordinamento e l'inventariazione dell'archivio storico ci si è attenuti a quanto indicato nelle "Direttive circa i requisiti dei locali, i criteri generali di ordinamento e inventariazione, nonché di organizzazione degli archivi" approvate dalla Giunta provinciale di Trento con deliberazione 29 marzo 1993, n. 3692, parte prima, punto 3, che fa riferimento alla C.M. del Ministero dell'interno n. 39/1966, Direzione generale degli archivi di stato, "Norme per la pubblicazione degli inventari" e a quanto indicato nelle "Norme per la descrizione archivistica e per la redazione degli inventari" elaborate dal Servizio beni librari e archivistici della Provincia autonoma di Trento.

Il presente lavoro ha comportato tre momenti principali: la schedatura, l'ordinamento e l'elaborazione finale. In fase iniziale sono stati schedati tutti i pezzi rinvenuti nell'archivio parrocchiale rispettando, dove possibile, le unità preesistenti. Per quanto riguarda l'organizzazione dell'archivio storico, poiché non è stato possibile ricostruire una struttura preesistente, salvo l'originaria organizzazione del carteggio (cfr. l'introduzione al subfondo "Carteggio e atti dell'archivio"), su esempio di altri archivi parrocchiali è stata formulata una struttura suddivisa secondo le varie attività e le amministrazioni tipiche di una parrocchia. Le valutazioni, le scelte e le operazioni occorse nel presente lavoro di riordino sono state comunque concertate con il direttore dell'archivio diocesano tridentino.

Per l'elaborazione delle schede ci si è avvalsi del supporto informatico ed è stato utilizzato il programma History-Sesamo. Si ritiene perciò utile far presente che le modalità di descrizione archivistica corrispondono alle possibilità

offerte dal programma e alle scelte compiute dal Servizio beni librari e archivistici della Provincia di Trento, scelte tese ad un progressivo adeguamento alle norme internazionali.

L'elaborazione di tutta la documentazione ha reso possibile l'individuazione di cinque fondi archivistici: l'Archivio della parrocchia di Livo, l'Archivio della confraternita del SS. Sacramento di Livo, l'archivio della Confraternita del SS. Rosario di Livo, l'Archivio della Confraternita dei Ss. Fabiano e Sebastiano di Cassino poi Ospitale di Varollo poi Congregazione di Carità di Livo e Documentazione dell'Archivio del Consiglio scolastico locale di Livo. L'archivio della parrocchia si suddivide in più subfondi attraverso i quali si riflette l'attività dell'ente stesso; ogni subfondo è a sua volta articolato in serie. Gli altri quattro fondi, a causa della minore presenza di documentazione, risultano nel complesso meno articolati.

Relativamente alla descrizione delle singole unità archivistiche sono stati usati i seguenti criteri:

- il titolo originale del documento è riportato tra virgolette;
- nella trascrizione dei titoli si sono ricondotti all'uso moderno i segni d'interpunzione, i segni diacritici, le lettere maiuscole e minuscole e si sono sciolte le abbreviature, tranne quelle ancora in uso, le eventuali "e" caudate sono state sostituite con il nesso "æ" per problemi di stampa;
- le ricostruzioni di titoli, di date ed eventuali altre integrazioni sono state indicate tra parentesi quadre;
- di ogni unità archivistica si sono indicati gli estremi cronologici, la definizione archivistica e il numero delle carte.

In particolare per i registri:

- in presenza di più titoli originali, si è scelto quello più significativo, specificandone la posizione solo se esso non appare all'esterno;
- si è riportata, ove presente, la numerazione originaria per carte o per pagine; se assente si è dato il computo delle carte scritte, facendo seguire al numero l'espressione "non numerate" (n.n.);
- la numerazione originaria riferita allo specchio formato da due facciate contrapposte viene espressa mediante la locuzione "carte sinistra - destra" (cc. sd);
- in presenza di una numerazione non omogenea si è indicato il computo totale delle carte scritte, specificando di seguito, tra parentesi tonde, il tipo di numerazione presente (parziale, varia, imprecisa);
- si è indicata tra parentesi la presenza di carte bianche, tranne quelle esistenti in fine registro.

Nelle citazioni sono state adottate le seguenti sigle:

APLI	Archivio parrocchiale di Livo
ACSL	Archivio della Confraternita del SS. Sacramento di Livo
ACRL	Archivio della Confraternita del SS. Rosario di Livo
ACFS	Archivio della Confraternita dei Ss. Fabiano e Sebastiano di Cassino
ACSC	Archivio del Consiglio scolastico locale di Livo

Inoltre, nelle citazioni, l'unità archivistica è individuata dalla sigla relativa al fondo, dal nome del subfondo posto tra virgolette, dal nome della serie, sempre tra virgolette, e dal numero che indica la posizione dell'unità all'interno della serie. Ad ogni unità archivistica è inoltre associata una segnatura, scritta nel margine destro in basso, che indica la collocazione fisica del pezzo all'interno della serie. Su ogni pezzo è applicata un'etichetta recante il numero che identifica la classificazione e, di seguito, la segnatura.

Per gli archivi aggregati la segnatura è distinta dalla sigla dell'archivio corrispondente e dalla numerazione progressiva. Alla fine dell'inventario si trovano indici relativi a: persone, toponimi, istituzioni e cose notevoli. Ad ogni lemma dell'indice sono associati i numeri che indicano la posizione del lemma stesso nell'inventario; tali numeri sono collocati tra parentesi tonde, accanto alle introduzioni e alle unità archivistiche, in alto a destra.

Le voci dell'indice si riferiscono esclusivamente a quanto riportato nel presente inventario. Non compaiono i lemmi "Livo", "Parrocchia di Livo", "Beneficio parrocchiale di Livo", "Chiesa parrocchiale di Livo" e "Chiesa della Natività di Maria" poiché si è ritenuto superfluo marcare gli innumerevoli riferimenti in inventario.

Il presente inventario si chiude al 1951, limitandosi a quella parte d'archivio dichiarata di interesse storico dalla Commissione beni culturali del 15 dicembre 1993. Le "Intese fra la Giunta provinciale di Trento e l'Ordinariato diocesano in materia di archivi degli enti ecclesiastici dipendenti dall'autorità diocesana", stabiliscono infatti che negli archivi ecclesiastici riconosciuti di interesse storico la documentazione, alla scadenza dei cinquant'anni, entri a far parte dell'archivio storico e ricada sotto le disposizioni ad esso relative. Si segnala comunque che in alcuni casi gli estremi cronologici di una singola unità archivistica possono superare il limite del 1951.

Incrementi previsti

Si prevede il continuo accrescimento della documentazione della parrocchia relativa all'anagrafe e all'amministrazione della chiesa parrocchiale, in quanto l'ente è ancora attivo. Gli altri enti sono inattivi.

Condizioni di accesso

In base alle "Intese fra la Giunta provinciale di Trento e l'Ordinariato diocesano in materia di archivi degli enti ecclesiastici dipendenti dall'autorità diocesana" e all'art. 20, comma 1, lettera b) della L.P. 14 febbraio 1992, la consultazione dei documenti riguarda esclusivamente la documentazione dichiarata di interesse storico. I documenti di carattere riservato, relativi a situazioni puramente private di persone, sono consultabili dopo 70 anni dalla conclusione dell'affare, ciò in base ad una normativa già in vigore presso gli archivi di Stato (D.P.R. 30 settembre 1963, n. 1409 "Norme relative all'ordinamento ed al personale degli Archivi di Stato"), modificata e integrata con D.P.R. 30 luglio 1999 n. 281 "Disposizioni in materia di trattamento di dati personali per finalità storiche, statistiche e di ricerca scientifica", sfociato con la pubblicazione del provvedimento del garante per la protezione dei dati personali n. 8/P/2001 del 14 marzo 2001 'Codice di deontologia e di buona condotta per il trattamento di dati personali per scopi storici'. Ai titolari degli archivi viene riservato il giudizio sulla consultabilità dei documenti che possono ledere il riserbo dovuto alle persone e comunque solo ad essi, o ad operatori autorizzati, è concessa la facoltà di accedere alla parte relativa all'anagrafe. Inoltre, in base alle suddette "Intese", la consultazione da parte degli studiosi deve comunque avvenire mediante motivata richiesta da inoltrarsi al titolare dell'archivio tramite l'archivio diocesano, il quale dovrà inviare al servizio provinciale competente l'elenco delle autorizzazioni rilasciate.

Condizioni di riproduzione

La riproduzione (fotoriproduzione, microfilmatura, ecc.) dei documenti conservati nell'archivio parrocchiale è consentita previa autorizzazione da parte del titolare dell'archivio stesso. L'Ordinariato consente alla Provincia la microfilmatura dei documenti al fine di costituire copie di sicurezza che saranno conservate presso l'Archivio provinciale.

Presso l'Archivio diocesano si trovano microfilmati tutti i registri anagrafici (nati e battezzati, matrimoni, morti) dal Concilio di Trento fino alla fine del 1923, data oltre la quale tali registrazioni e certificazioni diventano di competenza comunale.

Bibliografia

AMBROSI F., *Commentari della storia trentina*, Trento, 1985

BAZZANELLA G., Manuale d'ufficio per il clero curato, Trento, 1888

BENVENUTI S. (a cura di), Storia del Trentino. Periodizzazione e cronologia politico-istituzionale, Trento, 1995

BERTOLOTTO G., Il parroco italiano ne' suoi rapporti con le leggi dello stato, Roma, 1910

BEZZI Q., La Val di Sole, Centro studi per la Val di Sole, Malé, 1975

BONELLI B., Monumenta ecclesiae tridentinae, Trento, 1765

CASSETTI A., Guida storico-archivistica del Trentino, Trento, TEMI, 1961

CICCOLINI G., Inventari e registri degli archivi parrocchiali della Val di Sole, Trento 1939

Codice di diritto canonico, Roma, 1984

COPPOLA G., GRANDI C. (a cura di), La conta delle anime. Popolazioni e registri parrocchiali: questioni di metodo ed esperienze, Bologna, 1989

COSTA A., La chiesa di Dio che vive in Trento, Trento, 1986

CURZEL E., Le pievi trentine. Trasformazioni e continuità nell'organizzazione territoriale della cura d'anime dalle origini al XIII secolo (studio introduttivo e schede), Bologna, 1999

Foglio diocesano per la parte italiana dell'arcidiocesi di Trento, XIII (1929-31), XV (1937-41)

GORFER A., Le valli del Trentino. Trentino occidentale, Calliano, Arti grafiche Manfrini, 1977

LORENZI E., Dizionario toponomastico tridentino, 1932 (ristampa)

LUTTEROTTI A., Il Trentino: il nuovo volto di un'antica terra d'incontro, Bolzano, 1997

Raccolta di concordati su materie ecclesiastiche tra Santa Sede e le autorità civili, a cura di MERCATI A., Città del Vaticano, 1954

SPARAPANI L., I libri parrocchiali della diocesi di Trento, IN: La conta delle anime. Popolazioni e registri parrocchiali: questioni di metodo ed esperienze a cura di COPPOLA G. e GRANDI C., Bologna, 1989

TOVAZZI G., Parochiale tridentinum, ed. a cura di Remo Stenico, Trento, Biblioteca PP. Francescani, 1970

WEBER S., I vescovi suffraganei della Chiesa di Trento, Trento, 1932

WEBER S., Le chiese della Val di Sole nella storia e nell'arte, Trento, 1936

Note

- (1) Non è dato sapere chi fosse questa persona.
- (2) Cfr. APLI, "Carteggio e atti dell'archivio", b. IV, f. 8.
- (3) Cfr. APLI, "Carteggio e atti dell'archivio", b. XVI, f. Visita Vescovile.
- (4) Ibidem.

Ente

Parrocchia della Natività di Maria

[1208] -

Luoghi

Livo

Archivi prodotti

Fondo Parrocchia della Natività di Maria in Livo, 10/01/1531 - 07/03/2001

Storia

Livo è il capoluogo del territorio denominato Mezzalone, l'altipiano che si protende fra i corsi del fiume Noce a sud, del rio Pescara a est e del rio Barnés a ovest. Il territorio, che comprende le ville di Scanna, Varollo, Livo e Preghena, apparteneva politicamente alla Val di Sole, ma la riorganizzazione politico-amministrativa austriaca del 1824 lo aggregò alla Valle di Non e precisamente al Giudizio Distrettuale di Cles. A tale organizzazione si adeguò anche quella ecclesiastica e la pieve di Livo, che insieme a Malé e Ossana costituiva una delle tre pievi della Val di Sole, venne aggregata al decanato di Cles.

A Livo, che ha dato il nome alla pieve, risiede il centro comunale mentre la sede della chiesa parrocchiale si trova a Varollo, con la bella chiesa gotica dedicata alla Natività di Maria. La parrocchia si estendeva alle ville del Cassino (Varollo e Isola), Scanna, Livo e Preghena, Baselga col castello e la cappella d'Altguardia, Bresimo con Bevia e Fontana, Cis con Viar, Bozzana con Bordiana, S. Giacomo (anticamente Solasna) con Tozzaga e Cassana. Dalla prima metà del XVI sec. Baselga aveva già il proprio curato stabile e il fonte battesimale, e quasi nello stesso periodo Cis. Alla curazia di Baselga venne assogettata la valle di Bresimo mentre a quella di Cis furono sottoposte le 'cappelle' di Bozzana, Bordiana, Tozzaga, Cassana e Solasna. Successivamente Solasna (1620) e Bozzana (1747) si staccarono da Cis e nel 1793 la curazia di Bresimo si staccò da Baselga. Preghena, più vicina alla chiesa pievana, ebbe il proprio sacerdote stabile nel 1649.

Attualmente il territorio parrocchiale comprende i paesi di Varollo, Livo e Scanna.

Dal 1964 fino al 1989 Livo fu sede di decanato; rientra attualmente nel decanato di Cles, a cui apparteneva prima del 1964.

Condizione giuridica

Con D.M. 30/12/1986 pubblicato sulla G.U. 24/01/1987 la parrocchia è stata dichiarata Persona Giuridica Privata (Trib. Di Trento, Reg. Pers. Giur. N° 346).

Funzioni, occupazioni e attività

Le chiese esistenti sul territorio con origini più antiche vengono denominate pievi ("pluif" in celtico, "plou" in bretone, "plêf" in ladino-friulano, "plaif" in engadinese, "ploâh" in ladino della Val di Non). L'origine del termine, lungi dall'essere stato studiato nella sua complessità, è però molto difficile da definire.

L'esigenza di garantire al popolo cristiano e in special modo a coloro che vivevano lontano dalle sedi vescovili quell'insieme di servizi sacramentali e pastorali che va sotto il termine generico di "cura d'anime" rese presto necessario

l'invio di ecclesiastici nella campagne per annunciare il Vangelo anche lontano dalle mura cittadine(1). In Occidente ciò accadde a partire dalla seconda metà del IV secolo. Buona parte della storiografia chiama "pievi" i centri di cura d'anime sorti nel territorio extraurbano fin dal IV-V secolo ma è solo a partire dall'VIII secolo che il termine "plebs" cominciò a significare non solo la comunità cristiana ma anche il territorio in cui tale comunità risiedeva e l'edificio sacro al quale essa faceva riferimento. A una stabile suddivisione territoriale delle diocesi in circoscrizioni minori si giunse con la legislazione carolingia all'inizio del IX secolo. Questa estese anche all'Italia centro-settentrionale le norme che rendevano obbligatorio il pagamento della decima e precisò che gli introiti provenienti da tale pagamento dovevano essere destinati solo alle chiese battesimali. "Nacque in questo modo il "sistema" pievano, nel quale la realtà vivente (l'insieme del clero e del "popolo di Dio"), la realtà di pietra (il complesso degli edifici) e la realtà giurisdizionale (l'ambito territoriale di esercizio della giurisdizione spirituale, dal quale l'ente otteneva anche il suo sostentamento) assumevano significativamente lo stesso nome: plebs, pieve"(2). Da questo momento si viene a creare una completa ripartizione del territorio diocesano in distretti ecclesiastici minori, che riproducevano strutture civili preesistenti o rispettavano determinati confini naturali. In seguito i mutamenti demografici spinsero alla formazione di nuove pievi, ma il "sistema pievano" non fu per questo scardinato mantenendosi stabile fino alla fine del XIII secolo.

Non è possibile attestare, dall'esame dei documenti pervenuti, se nel territorio trentino prima del 1000 il termine pieve fosse utilizzato nell'accezione sopra descritta (cioè indicante la triplice realtà istituzionale, edilizia e territoriale), per questo è necessario rivolgersi a fonti del XII secolo. Se ci si limita da prendere in considerazione le 68 circoscrizioni pievane della diocesi di Trento esistenti alla fine del XIII secolo si scopre che ben 33 di esse sono attestate prima del 1200 e altre 25 compaiono nella prima metà del XIII secolo.(3)

La parrocchia è una determinata comunità di fedeli che viene costituita stabilmente nell'ambito di una Chiesa particolare. La cura pastorale è affidata ad un parroco sotto l'autorità del vescovo diocesano, cui unicamente spetta il diritto di erigere, sopprimere o modificare le parrocchie. La parrocchia eretta legittimamente gode di personalità giuridica. Come regola generale essa è territoriale, in quanto comprende tutti i fedeli di un determinato territorio (Codice di diritto canonico, cann. 515 e 518).

Il parroco, in quanto pastore della parrocchia affidatagli, esercita la cura pastorale di quella comunità, per la quale compie le funzioni di insegnare, santificare e governare, anche con la collaborazione di altri presbiteri o diaconi e con l'apporto dei fedeli laici. Il parroco non può essere una persona giuridica, ma il vescovo diocesano può affidare una parrocchia ad un istituto religioso clericale o ad una società clericale di vita apostolica, anche erigendola presso la chiesa dell'istituto o della società, a condizione comunque che un solo sacerdote sia il parroco della parrocchia (Codice di diritto canonico, cann. 519 e 520).

In quanto titolare della cura d'anime, al parroco spetta il dovere di conferire il battesimo, celebrare l'Eucarestia, ascoltare le confessioni con facoltà di assolvere i peccati, portare il viatico ai malati, amministrare l'unzione agli infermi, effettuare le pubblicazioni matrimoniali e quelle relative alle ordinazioni diaconali e presbiterali, assistere ai matrimoni, celebrare i funerali.

Egli deve inoltre adoperarsi per incrementare le pie associazioni di fede, di pietà e di carità e, in quanto amministratore dei beni della chiesa, avere cura dei beni temporali parrocchiali, siano essi corporali, cioè i beni mobili e immobili, o non corporali, cioè i diritti, le azioni e le servitù.

Il parroco deve avere cura, oltre che delle anime e dei beni, anche dell'archivio parrocchiale.

Nell'archivio egli conserva tutti quei "documenti che costituiscono gli atti più importanti per la società religiosa e civile, quali sarebbero lo stato delle anime, gli atti di nascita, di cresima, di matrimonio, di morte, la raccolta delle encicliche e

bolle pontificie, delle pastorali e decreti vescovili, i titoli delle rendite della chiesa, dei benefici, i documenti delle pie fondazioni, legati, ecc."(4).

Note

(1) E.CURZEL, *Le pievi trentine. Trasformazioni e continuità nell'organizzazione territoriale della cura d'anime dalle origine al XIII secolo (studio introduttivo e schede)*, Bologna 1999, p.5 e segg. Si rimanda alla ricca bibliografia contenuta nel volume.

(2) *Ibidem*, p. 7

(3) Cfr. *ibidem*, p. 29 e tabelle riprodotte.

(4) G. BAZZANELLA, *Manuale d'ufficio del clero curato*, Trento, 1888, p. 17

fondo

Parrocchia della Natività di Maria in Livo, 01/01/1531 - 07/03/2001

regg. 102, bb. 47 (fasc.145, perg. 1), fasc. 9, voll. 3

Soggetti produttori

Parrocchia della Natività di Maria, [1208] -

subfondo 1

Anagrafe, 1575 - 2001

Contenuto

Il subfondo 'Anagrafe' riflette l'attività del parroco relativa all'amministrazione dei sacramenti e comprende i 'libri parrocchiali', cioè i registri dei battezzati, dei matrimoni e dei morti, i registri dei cresimati, gli stati delle anime e tutti quei registri e atti che integrano e completano i registri parrocchiali: i registri degli sponsali, delle pubblicazioni matrimoniali, gli atti matrimoniali ecc.

Registri dei nati e battezzati, 1578 - 1972

Contenuto

I registri di battesimo insieme ai registri di matrimonio furono introdotti nel diritto canonico dal "Decretum de Reformatione Matrimonii" del Concilio di Trento (Sess. XXIV, capp. 1-2). I titoli 91-97 del "Rituale Romano" emanato da Paolo V nel 1614 proposero le formule per la corretta stesura degli atti nei singoli libri. Tali normative trovarono applicazione nelle parrocchie della diocesi di Trento in tempi relativamente brevi; infatti i libri del battesimo vennero compilati costantemente fino all'epoca contemporanea, prima con finalità solo religiose, poi anche civili ed anagrafiche. L'interesse dell'autorità politica austriaca verso i libri parrocchiali si manifestò con la lettera circolare del primo maggio 1781, che li dichiarava documenti pubblici a tutti gli effetti civili. La successiva legge imperiale del 20 febbraio 1784 prescrisse l'uso di formule ed espressioni linguistiche uniformi nella compilazione in modo da "impiegare ogni cura ed attenzione, acciocché per il bene de' nostri sudditi venga data una forma tale a simili registri, per via della quale lo stato ne possa fare l'uso occorrente, e che dalla loro uniformità ne risulti la sicurezza pubblica come oggetto della legge".

Dopo la breve parentesi dei domini bavarese e napoleonico, durante i quali le competenze in materia di stato civile furono trasferite ai Comuni - tuttavia senza che per questo venisse meno la regolare tenuta dei libri canonici da parte dei parroci - con il decreto del 21 agosto 1815 la Commissione aulica centrale d'organizzazione restituiva ai curatori d'anime il compito di ufficiali di stato civile, che essi mantennero fino al primo gennaio 1924, data dell'impianto dello stato civile italiano presso i Comuni.

La serie è costituita da sei registri.

1

"Registro I. Nati e battezzati dal 1578 al 1649"

1578 luglio 3 - 1649 ottobre 6

Latino

Registro, legatura in mezza tela, cc. 24-99(1), pp. 100-290

Note

(1) Registro presumibilmente acefalo, poiché la paginazione originale parte da c. 24. Non c'è traccia tuttavia di strappi o altro in quanto il registro è stato restaurato.

2

"Registro II. Nati e battezzati dal 1650 al 1732"

1650 gennaio 11 - 1732 febbraio 8

Latino

Registro, legatura in mezza tela, pp. 372

3

"Registro III. Nati e battezzati dal 1732 - 1817"

1732 febbraio 19 - 1817 marzo 5

All'inizio: "Prospetti di tutti i giovani nati dal 1 gennaio 1815 a tutto dicembre 1816 nella comune di Livo", elenco dei nati di sesso maschile, s.d.;

a c. 175: comunicazione relativa a quattro iscrizioni alla Compagnia del S. Rosario, 1835 feb. 22.

Italiano, latino

Registro, legatura in mezza pelle, cc. 1-41, pp. 42-99, cc. 100-150, pp. 151-175 con indice alfabetico a rubrica all'inizio n.n.(1)

Note

(1) Indice alfabetico per nome di battesimo.

4

"Registro dei nati"

1817 aprile 27 - 1852 marzo 25

A c. sd 69: "Nati morti", elenco dei bambini nati morti e non battezzati, 1844 giu. 26 - 1847 set. 8.

Italiano

Registro, legatura in mezza pelle, cc. sd 3-69 con indice alfabetico a rubrica all'inizio n.n.

5

"N. V. Registro dei nati nel comune di Livo dal 1. aprile 1852 fino al 1910 incluso"

1852 aprile 1 - 1910 novembre 20

Alle cc. sd 176-177: elenco di bambini nati morti o illegittimi e non battezzati, 1857 mar. 18 - 1865 ott. 29.

Italiano

Registro, legatura in mezza pelle, cc. sd 177 (bianche le cc. sd 165-175) con indice alfabetico a rubrica all'inizio n.n.

6

"Registro VI. Nati e battezzati della parochia di Livo dal 1911 al 1972"

1911 gennaio 21 - 1972 settembre 3

Italiano

Registro, legatura in mezza pelle, cc. sd 140 con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n.

Registri dei matrimoni, 1575 - 1973

Contenuto

I registri di matrimonio, insieme a quelli di battesimo, furono introdotti nel diritto canonico dal "Decretum de Reformatione Matrimonii" del Concilio di Trento (Sess. XXIV, capp. 1-2). I titoli 91- 97 del "Rituale Romano" emanato da Paolo V nel 1614 proposero le formule per la corretta stesura degli atti nei singoli libri. Tali normative trovarono applicazione nelle parrocchie della diocesi di Trento in tempi relativamente brevi; i libri del matrimonio infatti vennero compilati costantemente fino all'epoca contemporanea, prima con finalità solo religiose, poi anche civili ed anagrafiche.

L'interesse dell'autorità politica austriaca verso i libri parrocchiali si manifestò con la lettera circolare del primo maggio 1781, che li dichiarava documenti pubblici a tutti gli effetti civili. La successiva legge imperiale del 20 febbraio 1784 prescrisse l'uso di formule ed espressioni linguistiche uniformi nella compilazione: "impiegare ogni cura ed attenzione, acciocché per il bene de' nostri sudditi venga data una forma tale a simili registri, per via della quale lo stato ne possa fare l'uso occorrente, e che dalla loro uniformità ne risulti la sicurezza pubblica come oggetto della legge".

Dopo la breve parentesi dei domini bavarese e napoleonico, durante i quali le competenze in materia di stato civile furono trasferite ai Comuni - tuttavia senza che per questo venisse meno la regolare tenuta dei libri canonici da parte dei parroci - con la legge imperiale del 20 aprile 1815 ed il decreto del 21 agosto 1815 della Commissione aulica centrale d'organizzazione veniva restituito ai curatori d'anime il compito di ufficiali di stato civile, che essi mantennero fino al primo gennaio 1924, data dell'impianto dello stato civile italiano presso i Comuni.

Se durante la dominazione austriaca il matrimonio celebrato in chiesa aveva validità civile e al parroco veniva richiesta un'attenzione particolare nella produzione degli atti necessari per la celebrazione e la registrazione del sacramento (Cfr. Codice civile austriaco, § 80), negli anni tra l'annessione al Regno d'Italia e il Concordato del 1929 stipulato tra la Santa Sede e l'autorità politica, il rito civile e religioso venivano celebrati separatamente. Con la legge n. 847 del 27 maggio 1929 lo Stato italiano riconobbe la validità civile del matrimonio celebrato secondo le norme di diritto canonico ed il curatore d'anime è tenuto alla notificazione dell'avvenuta celebrazione al Comune, per la sua trascrizione nei registri anagrafici.

La serie, composta da sette registri, presenta una lacuna relativa alle registrazioni dei matrimoni dal 1658 al 1730. L'assenza del registro è comunque già lamentata alla fine del XVIII secolo.

1

"Libro I. dei matrimoni dal 1575 - 1658"

1575 ottobre 17 - 1649 giugno 14; 1658 novembre 4(1)

Latino

Registro, legatura in mezza tela, cc. 1-18, 24-78

Note

(1) Registrazione in copia di un matrimonio.

2

"Registro II. Matrimoni benedetti dal 1731 al 1817(1)"

1731 gennaio 23 - 1817 gennaio 2

Italiano, latino

Registro, legatura in mezza pelle, cc. 1-32, pp. 33-105, cc. sd 106-115, cc. 116-123 con indice alfabetico a rubrica parziale alla fine n.n.(2)

Note

(1) Segue, di stessa mano: "Manca il registro dal 1658 - 1730".

(2) Indice alfabetico per nome di battesimo di entrambi gli sposi.

3

"Registro III. dei matrimoni. Livo"

1817 aprile 16 - 1847 dicembre 15

Italiano

Registro, legatura in mezza pelle, cc. sd 2-69 con indice alfabetico a rubrica all'inizio n.n.

4

"Libro dei matrimoni contratti nella parrocchia di Livo cominciando dal 1. gen[naio] 1848 fino al 14 luglio 1877"

1848 febbraio 23 - 1877 giugno 4

Italiano

Registro, legatura in mezza pelle, cc. sd 99 con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n.

5

"Libro dei matrimoni contratti nella parrocchia di Livo cominciando dai 14 luglio 1877 fino 1898"

1877 luglio 14 - 1898 novembre 26

Italiano

Registro, legatura in mezza pelle, cc. sd 94 con indice alfabetico a rubrica all'inizio n.n.

6

"Matrimoni. Registro VI. Parochia di Livo cominciato nell'anno 1899"

1899 gennaio 7 - 1938 agosto 20

Italiano

Registro, legatura in mezza pelle, cc. sd 265 (bianche le cc. sd 125-250) con indice alfabetico a rubrica alle cc. sd 251-265

7

"Matrimoni della arcipretura di Livo dall'anno 1939 - 73"

1939 febbraio 4 - 1973 novembre 3

Italiano

Registro, legatura in mezza pergamena, pp. 111

Registri dei morti, 1658 - 2001

Contenuto

I registri dei morti vennero introdotti insieme ai registri dei cresimati e agli stati delle anime dal "Rituale Romano" di Paolo V nel 1614, il quale proponeva anche le formule per la corretta stesura degli atti nei singoli libri (Cfr. § *Formulae scribendae in libris habendis apud parochos ut infra notatur*).

Tale normativa trovò applicazione nelle parrocchie della diocesi di Trento in tempi relativamente brevi; infatti i libri dei morti vennero compilati costantemente fino all'epoca contemporanea, prima con finalità solo religiose, poi anche civili ed anagrafiche.

L'interesse dell'autorità politica austriaca verso i libri parrocchiali si manifestò con la lettera circolare del primo maggio 1781, che li dichiarava documenti pubblici a tutti gli effetti civili. La successiva legge imperiale del 20 febbraio 1784 prescrisse l'uso di formule ed espressioni linguistiche uniformi nella compilazione: "impiegare ogni cura ed attenzione, acciocché per il bene de' nostri sudditi venga data una forma tale a simili registri, per via della quale lo stato ne possa fare l'uso occorrente, e che dalla loro uniformità ne risulti la sicurezza pubblica come oggetto della legge".

Dopo la breve parentesi dei domini bavarese e napoleonico, durante i quali le competenze in materia di stato civile furono trasferite ai Comuni - tuttavia senza che per questo venisse meno la regolare tenuta dei libri canonici da parte dei parroci - con il decreto del 21 agosto 1815 la Commissione aulica centrale d'organizzazione restituiva ai curatori d'anime il compito di ufficiali di stato civile, che essi mantennero fino al primo gennaio 1924, data dell'impianto dello stato civile italiano presso i Comuni.

La serie è composta da quattro registri.

1

"Libro I. Morti in Domino dal 1658 al 1725"

1658 novembre 4 - 1725 gennaio 9

Latino

Registro, legatura in mezza tela, cc. 87

2

"Libro II. dei morti dal 1730 - 1815"

1730 maggio 26 - 1815 settembre 9

Italiano, latino

Registro, legatura in mezza pelle, cc. 1-40, pp. 41-179 con indice alfabetico a rubrica parziale alla fine n.n.(1)

Note

(1) Indice alfabetico per nome di battesimo.

3

"Registro dei morti. Livo"

1815 ottobre 30 - 1865 dicembre 13

Italiano

Registro, legatura in mezza pelle, pp. 143 con indice alfabetico a rubrica all'inizio n.n.

4

"Livo parrocchia. Registro dei morti dal 1. gennaio 1866 fino 4 luglio 1946"

1866 gennaio 1 - 1946 luglio 4

Italiano

Registro, legatura in mezza pelle, pp. 126 con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n.

5

"Registro dei morti dall'anno 1947 - ***"

1947 gennaio 20 - 2001 marzo 7

Italiano

Registro, legatura in mezza tela, pp. 100 con indice alfabetico a rubrica slegato

serie 1.4

Indici dei registri dei nati e battezzati, 1578 - 1649

1

Indice dei nati e battezzati

1578 luglio 3 - 1649 ottobre 6(1)

Indice relativo alle registrazioni dei nati e battezzati nella parrocchia di Livo per gli anni 1578 - 1649 riportate nel registro dei nati n.

1. Sono annotate anche due nascite del 20 gen. e 2 feb. 1650 registrate nel registro dei nati n. 2(2).

Italiano

Registro a rubrica, legatura in mezza tela, cc. 24 n.n.

Note

(1) Gli estremi cronologici sono relativi alle nascite.

(2) Cfr. lettera A.

serie 1.5

Indici dei registri dei matrimoni, 1939 - 1973

1

"Rubrica dei matrimoni dal 1939 al ***"

1939 febbraio 4 - 1973 novembre 3(1)

Indice relativo alle registrazioni dei matrimoni celebrati nella parrocchia di Livo negli anni 1939 - 1973 riportati nel registro dei matrimoni n. 7

Italiano

Quaderno, legatura in cartoncino, cc. 16 n.n. Con rubrica

Note

(1) Gli estremi cronologici sono relativi alla celebrazione dei matrimoni.

serie 1.6

Registri dei cresimati, 1825 - 2000

Contenuto

I registri dei cresimati vennero introdotti insieme ai registri dei morti e agli stati delle anime dal "Rituale Romano" di Paolo V nel 1614, il quale proponeva anche le formule per la corretta stesura degli atti nei singoli libri (Cfr. § *Formulae scribendae in libris habendis apud parochos ut infra notatur*).

In realtà nella diocesi di Trento i registri dei cresimati furono compilati con sistematicità solo a partire dal sec. XIX.

La serie si compone di due registri. Le registrazioni relative ai cresimati del 1838 vennero effettuate tre anni dopo, come si legge nella nota apposta alla fine delle registrazioni del primo registro della serie: "I fanciulli e fanciulle cresimati in questa chiesa parrocchiale di Livo ai 14 maggio 1838 sono stati registrati in questo libro ai 30 novembre 1841 dal sottoscritto che in un armadio di questa canonica ritrovò i viglietti infilzati. Livo al 1. dicembre 1841. P. Luigi Vialli vicario parrocchiale".

1

"Catalogo dei cresimati nell'anno 1825 in Livo e dei cresimati nell'anno 1838 pure in Livo"

1825 agosto 21; 1837 maggio 16(1); 1838 maggio 14

Italiano

Registro, legatura senza coperta, cc. 19

Note

(1) Un solo cresimato in Trento.

2

"Cresimati della parrocchia di Livo incominciando dall'anno 1850"

1850 luglio 26 - 2000 maggio 28

Italiano

Registro, legatura in mezza pelle, cc. 70

serie 1.7

Stati delle anime, [1843] - sec. XX

Contenuto

Gli stati delle anime vennero introdotti insieme ai registri dei cresimati e dei morti dal "Rituale Romano" di Paolo V nel 1614, il quale proponeva anche le formule per la corretta stesura degli atti nei singoli libri (Cfr. § Formulae scribendae in libris habendis apud parochos ut infra notatur).

Il Concilio di Trento nella XXIV sessione dell'11 novembre 1563 invitava a compilare e conservare i registri dello stato delle anime, ma solo in alcune diocesi l'invito trovò applicazione: sono infatti molto pochi i registri degli stati delle anime anteriori al 1800. Sarà il Codice del 1917 che li renderà obbligatori, introducendo anche nuovi e più semplici metodi di compilazione.

Silvio Tramontin ipotizza che la mancanza degli stati delle anime di data anteriore al sec. XIX sia imputabile al fatto che i parroci, nel compilare il nuovo stato delle anime, si sbarazzassero di quello compilato in precedenza, poiché sostituito da dati più aggiornati(1).

La serie è composta da tre registri.

Note

(1) TRAMONTIN S., Indicazioni delle visite pastorali per la "conta delle anime": il caso veneziano in La conta delle anime. Popolazioni e registri parrocchiali: questioni di metodo ed esperienze a cura di COPPOLA G. e GRANDI C., Bologna, 1989.

1

"Descrizione della popolazione esistente in Varollo, Scanna, Livo formato nell'anno 1843"

[1843]

pp. 1-24: popolazione di Varollo;

pp. 41-78: popolazione di Scanna;

pp. 101-152: popolazione di Livo;

pp. 162-164: popolazione di "Maso del Zoccolo".

Alle pp. 219-220: "Prospetto sommario annuale della popolazione di Varollo, Scanna e Livo", prospetti pluriennali della popolazione, 1843 - 1857.

Italiano

Registro, legatura in mezza pelle, pp. 220 (bianche molte pp.)

2

"Descrizione per famiglie della popolazione del comune di Livo fatta nell'anno 1859 nel mese di novembre"

[1859]

cc. 1-34: famiglie di Varollo;

cc. 46-85: famiglie di Scanna;

cc. 96-150: famiglie di Livo.

Alla fine, capovolgendo il registro: "Prospetto sommario della popolazione del comune di Livo al 1. novembre 1859", prospetti pluriennali della popolazione, 1859 nov. 1 - 1865 mar.10.

Italiano

Registro, Legatura in mezza pelle., cc. 150 (bianche molte cc.). Con indice alfabetico alla fine n.n.

3

"Anagrafe"

sec. XX

pp. 1-42: famiglie di Varollo;

pp. 49-112, 179: famiglie di Scanna;

pp. 117-170: famiglie di Livo.

Italiano

Registro, legatura in mezza pelle, pp. 179 (bianche molte pp.)

serie 1.8

Indici degli stati delle anime, sec. XX

1

"Indice dell'anagrafe"

sex. XX

Indice alfabetico a rubrica dei capifamiglia relativo al terzo registro degli Stati delle anime.

Italiano

Quaderno, legatura in cartoncino, cc. 15 n.n.

serie 1.9

Registri dei consensi paterni, 1838 - 1841

Contenuto

La serie è composta da un unico registro sul quale sono riportate le verbalizzazioni dei consensi paterni per i figli ancora minori che intendevano contrarre matrimonio.

1

"Registro dei consensi paterni richiesti per contrarre legittimamente matrimonio dai minorenni"

1838 febbraio 25 - 1841 giugno 12

Latino

Quaderno, cc. 15 n.n.

serie 1.10

Registri degli sponsali, 1908 - 1956

Contenuto

Papa Pio X nel decreto "Ne temere"(1) stabilì che dal giorno di Pasqua 1908 la promessa di matrimonio per essere valida dovesse essere fatta per iscritto, alla presenza del parroco oppure di due testimoni e firmata dai due fidanzati. Tutto questo allo scopo di impedire questioni che potevano nascere in seguito ad accordi segreti e di evitare litigi o inimicizie tra persone e famiglie. Il decreto era anche in sintonia con il Codice civile austriaco nel quale si affermava inoltre che la promessa di matrimonio non imponeva alcun obbligo legale nè a contrarre matrimonio nè a dare quanto era stato pattuito, nel caso uno dei due fidanzati mancasse alla promessa.

Note

(1) Cfr. Foglio diocesano, anno 1908, n. 3

1

"Registro sponsali"

1908 luglio 13 - 1956 marzo 31

Italiano

Registro, legatura in mezza pelle, pp. 127

serie 1.11

Registri delle pubblicazioni matrimoniali e degli avvisi, 1842 - 1953

Contenuto

La serie è composta da 13 registri sui quali il parroco annotava le date delle tre pubblicazioni necessarie prima della celebrazione del matrimonio e gli avvisi per le funzioni liturgiche. Le pubblicazioni matrimoniali riportate sui registri n. 5, 11, 12, 13 sono precedute dagli sponsali.

1

Registro delle pubblicazioni matrimoniali

1842 gennaio 9 - 1846 giugno 7

Pubblicazioni matrimoniali con annotazioni relative alla celebrazione del matrimonio.

Italiano

Quaderno, legatura senza coperta, cc. 22 n.n.

2

"Libro delle pubblicazioni dei matrimoni ed altro incominciando dal giugno 1846 fino al ****"

1846 giugno 7 - 1853 aprile 24

Pubblicazioni matrimoniali con annotazioni relative alla celebrazione del matrimonio.

Italiano

Quaderno, cc. 15 n.n.

3

"Libro delle pubblicazioni dei matrimoni entro l'anno 1855 fatte nella chiesa parrocchiale di Livo"

1854 dicembre 31 - 1856 febbraio 3

Pubblicazioni matrimoniali con annotazioni relative alla celebrazione del matrimonio.

Italiano

Quaderno, legatura senza coperta, cc. 3 n.n.

4

"Pubblicazioni matrimoniali dal marzo 1875"

1875 marzo 28 - 1881 aprile 24

Italiano

Quaderno, legatura in carta, cc. 40 n.n.

5

"Pubblicazioni matrimoniali e avvisi nella chiesa parrocchiale di Livo 1899"

1899 maggio 13 - 1906 giugno 17

Registro delle pubblicazioni matrimoniali con annotazione della data di celebrazione del matrimonio, dei testimoni e di eventuali dispense. Fino al giugno 1904 le pubblicazioni sono precedute dagli sponsali; annotazioni annuali relative alle feste mobili e al numero totale dei nati e battezzati, dei morti e dei matrimoni.

Italiano

Registro, legatura in mezza tela, cc. 70 n.n.

6

"Avvisi chiesa"

1906 aprile 29 - 1911 settembre 24

Registro delle pubblicazioni degli avvisi dal pergamino(1).

Italiano

Quaderno, legatura in cartoncino, cc. 40 n.n.

Note

(1) Il quaderno sembra essere una minuta poiché non appare completo nel suo contenuto.

7

"Uffici e sante messe che si pubblicano in chiesa"

1907 giugno 23 - 1911 ottobre 1

Registro delle pubblicazioni degli avvisi dal pergamino.

Italiano

Quaderno, legatura in cartoncino, cc. 38 n.n.

8

Pubblicazioni domenicali

1919 luglio 27 - 1921 maggio 29

Registro delle pubblicazioni degli avvisi dal pergamino(1)

Italiano

Quaderno, legatura in carta, cc. 29 n.n.

Note

(1) Il quaderno sembra essere una minuta.

9

Pubblicazioni domenicali

1924 novembre 30 - 1927 novembre 20

Registro delle pubblicazioni degli avvisi dal pergamino.

Italiano

Quaderno, legatura senza coperta, cc. 40 n.n.

10

"Pubblicazioni domenicali nella chiesa arcipretale di Livo 1936"

1936 aprile 19 - 1937 agosto 15

Registro delle pubblicazioni degli avvisi dal pergamino.

Capovolgendo il registro: "Pubblicazioni matrimoniali", 1936 apr. 19 - dic. 27.

Italiano

Registro, legatura in mezza tela, cc. 23 n.n.

11

Pubblicazioni e avvisi

1942 gennaio 4 - 1945 dicembre 30

Registro delle pubblicazioni degli avvisi dal pergamino e delle pubblicazioni matrimoniali precedute dagli sponsali.

Italiano

Registro, legatura in mezza tela, cc. 60 n.n.

12

Pubblicazioni e avvisi

1946 gennaio 6 - 1950 gennaio 1

Registro delle pubblicazioni degli avvisi dal pergamino e delle pubblicazioni matrimoniali precedute dagli sponsali.

Italiano

Registro, legatura in mezza tela, cc. 59 n.n.

13

Pubblicazioni e avvisi

1950 gennaio 1 - 1953 aprile 5

Registro delle pubblicazioni degli avvisi dal pergamino e delle pubblicazioni matrimoniali precedute dagli sponsali.

Italiano

Registro, legatura in mezza tela, cc. 57 n.n.

Atti matrimoniali, 1838 - 1951

Contenuto

La documentazione è composta dall'insieme delle pratiche relative ai singoli matrimoni celebrati nella parrocchia. Gli atti, prodotti dagli enti ecclesiastici o civili e dai futuri sposi, variano per genere e quantità a seconda delle epoche e dei governi. Si possono trovare, per esempio, certificati di battesimo e di cresima, esami di religione, attestati di avvenute pubblicazioni, dispense vescovili da impedimenti, permessi politici e militari, consensi paterni. Dal 1820 ai parroci e ai pastori d'anime era vietato benedire i matrimoni a coloro che non avessero prodotto prima il permesso politico. Tale attestazione, introdotta nel Tirolo con il decreto della Cancelleria aulica del 12 maggio 1820, veniva rilasciata dal comune e doveva dimostrare che lo sposo fosse in grado di mantenere una famiglia mediante l'esercizio di un'industria o una paga giornaliera. In seguito alla legge n.847 del 27 maggio 1929, la documentazione di ogni matrimonio viene raccolta nel bifoglio "Esame dei contraenti", consistente nella domande da farsi agli sposi secondo il can.1020 del Codice di diritto canonico, e comprende anche la notificazione al comune dell'avvenuta celebrazione da parte del parroco con la relativa attestazione della sua registrazione nei registri anagrafici comunali.

La serie è composta da 10 buste contenenti i fascicoli annuali delle pratiche di matrimonio. Su ogni pratica è stato riportato il numero del matrimonio assegnato all'atto della celebrazione così come risulta dai registri di matrimonio degli anni corrispondenti.

b. 1. 1

"Atti matrimoniali dall'anno 1838 all'anno 1850. Registro III pag. 26-64, registro IV pag. 1-10"

1838 - 1850

Busta, cc. 693 n.n.

b. 2. 2

"Atti matrimoniali dall'anno 1851 all'anno 1860. Registro IV pag. 10-44"

1851 - 1860

Busta, cc. 805 n.n.

b. 3. 3

"Atti matrimoniali dall'anno 1861 all'anno 1870. Registro IV pag. 44-71"

1861 - 1870

Busta, cc. 868 n.n.

b. 4. 4

"Atti matrimoniali dall'anno 1871 all'anno 1880. Registro IV pag. 71-99, registro V pag. 1-15"

1871 - 1880

Busta, cc. 986 n.n.

b. 5. 5

Atti matrimoniali

1881 - 1885

Busta, cc. 679 n.n.

b. 6. 6

Atti matrimoniali

1886 - 1892

Busta, cc. 711 n.n.

b. 7. 7

Atti matrimoniali

1893 - 1899

Busta, cc. 761 n.n.

b. 8. 8

Atti matrimoniali

1900 - 1907

Busta, cc. 694 n.n.

b. 9. 9

Atti matrimoniali

1908 - 1919

Busta, cc. 549 n.n.

b. 10. 10

Atti matrimoniali

1920 - 1951

Busta, cc. 659 n.n.

serie 1.13

Registri dei nati all'estero, 1904 - 1925

Contenuto

La serie si compone di un registro sul quale sono annotati i nati fuori parrocchia.

1

"Registro dei nati all'estero. Provveduto dal parroco don Celestino Leonardi"

1904 gennaio 21 - 1925 marzo 29

Italiano

Registro, legatura in tela, cc. sd 5 con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n.

serie 1.14

Registri dei matrimoni all'estero, 1887 - 1936

Contenuto

La serie è composta da un unico registro sul quale sono annotati i matrimoni celebrati fuori parrocchia.

1

"Registro dei matrimoni all'estero. Provveduto dal parroco don Celestino Leonardi"

1887 maggio 3 - 1936 giugno 16

Italiano

Registro, legatura in tela, cc. sd 5 con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n.

serie 1.15

Registri dei morti all'estero, 1912 - 1960

Contenuto

La serie è composta da un unico registro sul quale sono annotate le morti avvenute fuori parrocchia.

1

"Registro dei morti all'estero dall'anno 1913. Provveduto dal parroco don Celestino Leonardi"

1912 novembre 1 - 1960 ottobre 5

Italiano

Registro, legatura in tela, pp. 8 con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n.

serie 1.16

Carteggio e atti attinenti all'anagrafe, 1738 - 1951

Contenuto

La serie è formata da due fascicoli e da due buste, una delle quali - relativa agli attestati anagrafici - è suddivisa a sua volta in tre fascicoli, ordinati in ordine logico secondo le canoniche registrazioni anagrafiche.

b. 1. 1

Carteggio e atti attinenti all'anagrafe

1738 - 1950

Consensi paterni per i minorenni che intendono contrarre matrimonio, richieste di certificazioni, certificati di nascita, dispense da impedimenti, disposizioni provenienti dalle autorità civili ed ecclesiastiche, comunicazioni relative ad avvenute pubblicazioni, annotazioni, ecc.

Fascicolo, cc. 373

b. 1. 2

Schede per cresimandi

1880; 1884

Schede relative alle cresime del 1880 e 1884.

Fascicolo, cc. 124

b. 2. 3

Attestati anagrafici

1825 - 1951

Busta

b. 2. 3.1

Attestati di nascita

1879 - 1951

Notificazioni di nascite avvenute all'estero o fuori parrocchia.

Fascicolo, cc. 90

b. 2. 3.2

Attestati di matrimonio

1825 - 1950

Notificazioni di matrimoni avvenuti all'estero o fuori parrocchia.

Fascicolo, cc. 114

b. 2. 3.3

"Attestati di morte"

1828 - 1927

Notificazioni di morti avvenute all'estero o fuori parrocchia.

Fascicolo, cc. 58

b. 3. 4

Certificati di ispezione cadaverica

1872 - 1951

Certificati di ispezione cadaverica e notificazioni di morti annotati sul registro parrocchiale.(1)

Busta, cc. 347

Note

(1) Cfr. APLI, "Anagrafe", "Registri dei morti", reg. 4.

Ente

Beneficio parrocchiale della Natività della Beata Vergine Maria

[1204] - 1987 gennaio 24

Luoghi

Livo

Altre forme del nome

Beneficio parrocchiale R.C. della Natività della B.V. in Livo

Beneficio parrocchiale R.C. in Livo

Archivi prodotti

Subfondo Beneficio parrocchiale della Natività di Maria in Livo, 01/01/1594 - 31/12/1947

Storia

Nell'archivio non esistono documenti o memorie relativi all'erezione del beneficio, sempre menzionato comunque come esistente "ab immemorabili"; fu di patronato vescovile fino alla caduta del Principato vescovile di Trento, in seguito il beneficio divenne di patronato cesareo.

Nell'urbario più antico (1594) fatto compilare da don Giacomo Moggio, parroco di Livo e decano foraneo delle valli di Non e Sole, sono registrati tutti i beni stabili e i diritti che il beneficio possedeva, rimasti invariati ancora fino ai primi decenni del XX secolo. Al beneficio parrocchiale appartiene anche la canonica, eretta per volontà del parroco don Luigi Viali. Le spese per la sua costruzione, ultimata nel 1850, furono sostenute dai comuni componenti la parrocchia, che parteciparono con quote differenti stabilite "ab immemorabili": il 20% da ciascuno dei comuni di Livo, Preghena, Bresimo e Cis, il 12% dal comune di S. Giacomo e l'8% dal comune di Bozzana. I comuni concorrevano inoltre alle spese di manutenzione e riparazione della chiesa parrocchiale. Nel 1920 il comune di Livo, verso una corresponsione da parte degli altri comuni di diecimila lire 'una tantum', si assunse l'onere della conservazione della canonica e della chiesa arcipretale.

Funzioni, occupazioni e attività

Il patrimonio del beneficio parrocchiale, destinato al mantenimento del parroco, era costituito dalle rendite da caseggiati, fondi, capitali, diritti vari, affitti, interessi, ecc.

Con la nomina e il conferimento del beneficio e con la regolare consegna dei beni componenti la dote, il parroco otteneva la legittima rappresentanza per l'esercizio del suo diritto di usufrutto delle temporalità del beneficio. In quanto rappresentante dell'ente, egli aveva inoltre l'obbligo di difendere e assicurare l'integrità del patrimonio.

Della dote facevano parte anche le decime. L'obbligo morale di contribuire al mantenimento dei ministri del culto ha origini antichissime e anche prima della sanzione giuridica esso venne sempre largamente e spontaneamente soddisfatto. La decima corrispondeva a una quota dei prodotti del suolo, che non sempre ammontava a un decimo, che gli abitanti dei comuni facenti parte della parrocchia erano obbligati a corrispondere all'autorità ecclesiastica.

Anche i diritti di stola facevano parte del beneficio parrocchiale; questi importi si dovevano corrispondere per prestazioni ecclesiastiche e cioè per le proclamazioni nuziali, per le esequie, per l'amministrazione di alcuni Sacramenti e per l'assistenza degli infermi.

Non fu infrequente il caso in cui le rendite di un beneficio con cura d'anime non bastasse al sostentamento dell'investito, a causa della sua esiguità o per gli oneri su di esso gravanti; le cose peggiorarono tra la fine del XVIII secolo e gli inizi del XIX quando si cominciarono ad abolire enti e corporazioni religiose, a dichiarare nazionali e a vendere i beni della chiesa, ad abolire le decime ed altre prestazioni. Molte parrocchie si trovarono quindi spogliate di rendite. I governi dovettero perciò provvedere stabilendo delle congrue e supplementi di congrue a carico dei comuni o di altri enti.

Il beneficio parrocchiale viene estinto nel 1984 in seguito alle norme del Concordato tra Stato italiano e Chiesa.

subfondo 2

Beneficio parrocchiale della Natività di Maria in Livo, 1594 - 1947

Soggetti produttori

Beneficio parrocchiale della Natività della Beata Vergine Maria, [1204] - 1987 gennaio 24

serie 2.1

Urbari, 1594

Contenuto

Per la corretta e vigile amministrazione dei beni della chiesa è necessario tenere aggiornati dei "libri contabili" per dimostrare la regolarità della gestione del patrimonio.

Un particolare tipo di registro atto a questo scopo è l'urbario. In esso si registrano i fondi, gli stabili e i capitali di proprietà di un ente, la loro estensione, la rendita annuale, il nome dei locatari, le scadenze dei pagamenti degli interessi, la durata delle locazioni, le ipoteche, le garanzie ed eventuali altre annotazioni.

La serie si compone di un unico registro; si tratta dell'urbario più antico redatto dal parroco Giovanni Giacomo Moggio che compilò anche gli inventari della chiesa, della confraternita dei Ss. Fabiano e Sebastiano, dei legati pii della parrocchia su ordine di monsignor Giuseppe Roboretus, vicario generale. Il presente urbario fu redatto su deposizione giurata delle persone più autorevoli della comunità.

1

"Inventarium bonorum stabilium, legatorum, affectuum, reddituum et iurium quorumcunque pertinentium ad canonicam Cassini, plebis Livi, Vallis Solis (...)"(tit. int.)

1594 febbraio 15 con annotazioni posteriori fino al 1771

Urbario dei beni immobili del beneficio parrocchiale.

Tra le cc. 11-12, legata, sentenza arbitrale del 28 giugno 1825.

Latino

Registro; pergamena, legatura in carta, cc. 19(1)

Note

(1) La c. 19 è su supporto cartaceo

serie 2.2

Registri di amministrazione, 1911 - 1937

Contenuto

La serie è composta da quattro registri.

1

"Libro per introiti e spese per conto intercalare del beneficio parrocchiale"

1911 ottobre 21 - 1912 aprile 13

Registro di cassa.

Italiano

Registro, legatura in mezza tela, cc. 4

2

"Beneficio parrocchiale"

1911 novembre 27 - 1922 dicembre 15

Registro di cassa.

Alla fine: annotazioni relative alla raccolta e vendita di frutta, 1912 ago. 29 - 1913 nov. 19; annotazioni relative alle elemosine raccolte nei giorni dedicati ai Santi e ai Defunti, 1912 -1917.

Italiano

Registro, legatura in mezza tela, cc. 29 n.n.

3

"Amministrazione del beneficio arcipretale"

1929 gennaio 1 - 1937 aprile 16

Registro di amministrazione del beneficio parrocchiale.

In mezzo: annotazione relativa all'uscita della chiesa parrocchiale, 1933 gen. - mar. 16;

alla fine, capovolgendo il registro: "Amministrazione della cesura del beneficio cappellaniale arcipretale di Livo", [1930] e annotazione relativa ai "Lavori per la chiesa arcipretale e di S. Martino", 1934 mar. 27 - apr. 1.

Italiano

Registro, legatura in tela, cc. 14 n.n.

4

"Registrazioni del sacerdote Francesco Pasquazzo, arciprete. Livo"

1929 luglio 4 - 1937 aprile 28

Registro di amministrazione con annotazioni relative al salario "alla serva", al percepimento della congrua, alla raccolta e vendita di frutta del beneficio parrocchiale, ad abbonamenti di riviste, alla vendita di fieno.

Italiano

Registro, legatura in mezza tela, pp. 188 (mancano le pp. 20-31, 34-35, 178-181) con indice alla p. 1

Resoconti, 1943 - 1947

Contenuto

Con il decreto governativo del 3 agosto 1803 il ministero per il culto del Regno d'Italia stabiliva delle regole per una migliore amministrazione economica dei beni in possesso degli istituti religiosi. Tutti gli "stabilimenti di religione e di beneficenza pubblica" erano tenuti a presentare annualmente alle municipalità il bilancio della loro attività, entro i tre mesi dell'anno successivo. In base alla circolare del governo del Tirolo e Vorarlberg del 13 ottobre 1821, ogni anno i sindaci della chiesa, nominati dal capo-comune e confermati dal pastore delle anime e dal giudice distrettuale, dovevano rendere conto dell'amministrazione del patrimonio della chiesa mediante un esatto conto. Sei settimane dopo il termine dell'anno militare che cominciava il 1° novembre e terminava il 31 ottobre, il sindaco della chiesa servendosi di appositi formulari doveva rendere i conti dell'amministrazione, alla presenza del giudice, del pastore locale e di una deputazione comunale. Il conto formalmente rivisto e approvato doveva essere custodito nella cassa della chiesa o in un apposito armadio; in questa occasione era cura del pastore locale delle anime di fare un estratto di tale conto e trasmetterlo per conoscenza all'Ordinariato. Rimase sempre comunque al vescovo l'ispezione del patrimonio delle chiese della sua diocesi.

La sorveglianza sull'amministrazione dei beni ecclesiastici, che prima del Concordato tra Stato austriaco e Chiesa del 1855 spettava quindi agli organi locali di governo, passava, in base all'art. 30 dell'accordo, all'autorità ecclesiastica. A Trento nel 1865 venne istituito a questo scopo l'Ufficio amministrativo diocesano.

Le "Norme d'amministrazione ecclesiastica" pubblicate nel Bollettino delle Leggi dell'Impero del 25 gennaio 1866 regolamentarono la materia stabilendo, tra l'altro, la formazione dei resoconti secondo determinati formulari. Gli amministratori dovevano redigere annualmente i resoconti che, con il visto del curatore d'anime, dovevano essere inviati per l'approvazione all'Ordinariato con la relativa documentazione in ordine di entrata e di uscita. L'Ordinariato doveva vistare e rispedire una copia dei resoconti al curatore d'anime e inviarne una all'autorità politica provinciale. Il Concordato tra Stato italiano e Chiesa del 1929 non apportò variazioni sostanziali a questo stato di cose.

La serie si compone di un fascicolo.

b. 1. 1

Resoconti

1943 - 1947

Nn. 1-4

Fascicolo, cc. 24 n.n.

Chiesa parrocchiale, 1629 - 1953

Contenuto

Il subfondo raccoglie documentazione relativa all'amministrazione del patrimonio della chiesa parrocchiale. Il parroco è considerato il legittimo amministratore della chiesa parrocchiale, il cui patrimonio è formato dagli apparati, utensili, arredi sacri di cui essa è provvista per il culto divino, e dagli altri beni mobili di sua proprietà, come pure dai fabbricati, fondi, capitali e altri introiti ad essa appartenenti, i cui proventi sono destinati a sopperire ai bisogni del culto divino e al mantenimento in buono stato dei fabbricati.

La chiesa pievana dedicata alla Natività di Maria sorge a Varollo, l'antica Cassino, sul luogo di una chiesa che sembra esistesse sin dall'anno 1209. L'edificio attuale, in stile clesiano-gotico, risale al 1537; la sua costruzione, come quella della torre campanaria, fu compiuta sotto il parroco don Biagio Aliprandini che, elevato alla dignità di vescovo Bellinense e di coadiutore del vescovo di Trento, probabilmente la consacrò. La chiesa, ad una navata, fu arricchita fra il 1538 e il 1579 degli altari dedicati alla Natività della Vergine (il maggiore), a S. Giovanni Battista, a S. Sebastiano e a S. Michele (i laterali). Il cimitero circonda la chiesa, sulla cui parete sinistra è appoggiato "il Glesiot", la loggia-cappella della confraternita dei Ss. Fabiano e Sebastiano, eretta verso il 1630 per celebrare sul suo altare, all'aperto, la messa domenicale e festiva nelle occasioni di malattie contagiose.

L'8 luglio 1651 la chiesa fu elevata alla dignità arcipretale, titolo caduto in disuso alla metà del secolo XIX e poi ripristinato il 16 giugno 1926.

L'edificio non subì particolari lavori di restauro o di ingrandimento, ma gli altari laterali cambiarono il titolare: quello di S. Giovanni Battista fu dedicato al SS. Rosario, quello di S. Michele fu dedicato a S. Orsola mentre quello dedicato a S. Sebastiano scomparve.

Dalla chiesa pievana dipende direttamente la cappella di S. Martino di Livo, che fu ampliata nel XVII secolo. Nel 1737 anche a Scanna fu eretta una cappella dedicata all'Immacolata.

serie 3.1

Inventari, 1629 - 1724

Contenuto

La preoccupazione dei vescovi di verificare l'entità del patrimonio economico delle chiese e dei benefici si tradusse in speciali disposizioni ai vari responsabili, con le quali venne rinnovato o meglio precisato l'obbligo di redigere inventari, tanto dei beni stabili che mobili, e di tenere aggiornati i libri dei conti (cfr. "Costituzioni sinodali" di Ludovico Madruzzo, cap. XLVI-XLVII, che riprendono e aggiornano i cap. XXIII-XXIV delle "Constiutiones Bernardi").

La serie si compone di un unico registro la cui compilazione di deve al parroco don Gerardo de Gerardis che l'8 luglio 1651 ricevette dal vescovo Carlo Emanuele Madruzzo il titolo di arciprete.

1

Inventario dei beni della chiesa parrocchiale e della confraternita dei Ss. Fabiano e Sebastiano di Cassino

1629 - 1724

- Inventario parziale di beni mobili e immobili della chiesa parrocchiale di Livo, 1629 con annotazioni posteriori fino al 1697, cc. 11 n.n.;

- inventario dei beni mobili e immobili della confraternita dei Ss. Fabiano e Sebastiano di Cassino, 1724 con annotazioni posteriori fino al 1794, cc. 25 n.n.

Italiano, latino

Registro, cc. 36 n.n. Il registro si presenta parzialmente mutilo.

serie 3.2

Registri di cassa, 1884 - 1953

Contenuto

La serie è composta da otto registri di cassa sui quali sono riportate giornalmente le entrate e le uscite della chiesa parrocchiale e di altre amministrazioni.

1

"Giornale delle amministrazioni ecclesiastiche di cui possiede il parroco di Livo. 1886"

1884 - 1904 febbraio 10

Registro di cassa relativo a diverse amministrazioni: chiesa parrocchiale, cappellania di Varollo, causa pia per l'ingrandimento della chiesa parrocchiale, legato Anselmi, chiesa di S. Martino di Livo, primissaria di Livo, chiesa di Scanna, Ospitale di Varollo.

Italiano

Registro, legatura in mezza tela, cc. 53 n.n.

2

"Giornale comune di cassa del parroco. Livo. 1889"

1899 marzo 15 - 1899 dicembre 4; 1904 marzo 1 - 1911 giugno 17

Registro di cassa relativo a diverse amministrazioni: chiesa parrocchiale, chiesa di S. Martino, chiesa di Scanna, Ospitale di Varollo, primissaria di Livo, cappellania di Varollo, legato Nicolò Anselmi.

Contiene inoltre: un "elenco dei capitali e delle carte di valore" della chiesa parrocchiale e delle chiese filiali di S. Martino e di Scanna, [1888 - 1890]; entrata e uscita "della massa del fu Giacomo Agosti di Varollo", 1875 - 1881 ago. 7.

Italiano

Registro, legatura in mezza tela, cc. 41 n.n.

3

"Store pagate per le venerabili chiese e enti morali dalla fabbriciera parrocchiale di Livo dal 1901"

1901 febbraio 25 - 1912 febbraio 5

Registro relativo ai pagamenti delle store per la chiesa parrocchiale, la chiesa di S. Martino di Livo, la chiesa di Scanna, l'Ospitale di Varollo, la confraternita del SS. Sacramento, la cappellania di Varollo e il beneficio parrocchiale.

Italiano

Registro, legatura in mezza tela, cc. 18 n.n.

4

"Chiesa parrocchiale di Livo"

1911 dicembre 12 - 1923 aprile 29

Registro di cassa della chiesa parrocchiale.

Italiano

Registro, legatura in mezza tela, pp. 79

5

Registro di cassa

1922 giugno 15 - 1935 aprile 27

Registro di cassa relativo a varie amministrazioni e a fondi diversi.

Italiano

Registro, legatura in mezza tela, pp. 122 con indice all'inizio n.n.

6

"Chiesa parrocchiale di Livo"

1922 dicembre 31 - 1938

Registro di cassa relativo a:

pp. 1-63: chiesa parrocchiale, 1922 dic. 31 - 1938;

pp. 66-67: chiesa di S. Martino, 1937 - 1938;

pp. 72-74: chiesa di Scanna, [1937 - 1938];

pp. 75-76: beneficio Nicolò Anselmi, [1937 - 1938];

pp. 79-82: confraternita [del SS. Sacramento], [1937 - 1938].

Italiano

Registro, Legatura in tela., pp. 82 (bianche alcune pp.)

7

"Conto chiesa"

1925 gennaio 1 - 1935 gennaio 13

Registro di cassa della chiesa parrocchiale.

Italiano

Registro, legatura in tela, pp. 13

8

"Libro cassa arcipretura di Livo in Varollo"

1939 - 1953

Registro di cassa relativo a diverse amministrazioni: chiesa arcipretale, cappellania di Varollo, chiesa di S. Martino, beneficio arcipretale, confraternita del SS. Sacramento, primissaria Nicolò Anselmi, Ss. Anime e chiesa di Scanna.

Italiano

Registro, legatura in mezza tela, pp. 196 (bianche molte pp.) con indice alle pp. 195-196

serie 3.3

Registri degli affitti, 1913 - 1953

Contenuto

La serie si compone di un registro diviso in partite sulle quali sono annotati la descrizione degli stabili affittati, i nomi dei locatari e i relativi pagamenti.

1

"Realità, affittanze 1) della chiesa parrocchiale 2) della chiesa di S. Martino 3) venerabile chiesa di Baselga 4) della cappellania 5) dell'Ospitale 6) della confraternita del SS. Sacramento 7) beneficio parrocchiale 8) beneficio parrocchiale curaziale di Baselga"

1913 luglio 11 - 1953 febbraio 16

Italiano

Registro, legatura in mezza tela, pp. 370 (molte pp. bianche)

serie 3.4

Protocolli delle sessioni di fabbriceria, 1914 - 1925

Contenuto

La serie è costituita da un registro sul quale sono riportati i verbali delle riunioni dei fabbricieri ai quali era affidata la gestione del patrimonio della chiesa, sotto la direzione del curatore d'anime. Questi specifici funzionari vennero chiamati in un primo tempo 'sindici' o 'massari'.

1

"Protocollo di sessioni della fabbriceria parrocchiale di Livo"

1914 febbraio 12 - 1925 maggio 17

Registro delle riunioni dei fabbricieri della chiesa parrocchiale di Livo.

Alla fine, capovolgendo il registro, protocolli di due riunioni dei rappresentanti della chiesa di Baselga, 1914 mar. 2; 1916 dic. 13.

Italiano

Registro, legatura in mezza tela, cc. 11 n.n.

serie 3.5

Resoconti, 1808 - 1949

Contenuto

Per un'introduzione generale alla serie si veda APLI, "Beneficio parrocchiale", "Resoconti".

La serie è composta da quattro buste.

b. 1. 1

Resoconti

1808 - 1865

Nn. 1-33

Resoconti della chiesa parrocchiale con lettere di evasione del conto dal 1808 al 1864. Quietanze relative al conto del 1865.

Mancano i resoconti degli anni 1808-1815, 1826-1841, 1855.

Busta, cc. 247 n.n.

b. 2. 2

Resoconti

1866 - 1889

Nn. 34-57

Resoconti della chiesa parrocchiale correlati dalle relative quietanze.

Mancano le quietanze per l'anno 1866.

Busta, cc. 884 n.n.

b. 3. 3

Resoconti

1890 - 1929

Nn. 58-77

Resoconti della chiesa parrocchiale correlati dalle relative quietanze per gli anni 1890-1918, 1923-1929.

Manca il resoconto per l'anno 1903.

Busta, cc. 1414 n.n.

b. 4. 4

Resoconti

1930 - 1949

Nn. 78-84

Resoconti della chiesa parrocchiale correlati dalle relative quietanze per gli anni 1930-1936, 1939-1949.

Busta, cc. 612 n.n.

Cappellania arcipretale, 1850 - 1952

Contenuto

Non si sa in quale epoca sia stato eretto il beneficio ecclesiastico destinato al mantenimento del sacerdote sussidiario della parrocchia, ma nell'anno 1838 il posto di cooperatore era già riconosciuto dall'autorità politica. Il Comune di Livo fino al dicembre 1897 contribuiva spontaneamente con un importo annuo a formare la congrua per il cooperatore, ma in seguito si vide costretto a sospendere questo sussidio per far fronte a spese più urgenti. Il parroco fu perciò costretto a chiedere al governo il reintegro della congrua per il sacerdote ausiliare, giustificando tale richiesta con il fatto che il parroco di Livo era tenuto ad esercitare la cura d'anime non solo in Livo, Varollo e Scanna, ma anche in altri paesi e per adempiere a questi doveri gli fu sempre decretato e accordato un sacerdote col titolo di cappellano del parroco o della parrocchia o cooperatore parrocchiale. A prova di ciò don Giacomo Marini produsse un elenco di cooperatori a partire dall'anno 1700, osservando che tutti quei sacerdoti avevano esercitato la cura d'anime con decreto vescovile come veri cappellani o sacerdoti ausiliari. Il parroco quindi ebbe sempre un cooperatore che viveva con lui in canonica e decretato dal vescovo col titolo di sacerdote ausiliare. Don Marini dimostrò anche che il posto di cooperatore parrocchiale in Livo era antichissimo e che fu riconosciuto dall'I.R. Luogotenenza di Innsbruck quale posto sistemizzato.

serie 4.1

Registri di cassa, 1911 - 1916

Contenuto

La serie è composta da un registro relativo alle entrate e alle uscite della cappellania dal 1911 al 1916. Altre registrazioni di cassa per gli anni 1884 - 1912, 1939 - 1953 si trovano in APLI, "Chiesa parrocchiale", "Registri di cassa", regg. 1-3, 8.

1

"Cappellania Varollo"

1911 ottobre 30 - 1916 luglio 12

Italiano

Registro, legatura in tela, cc. 12 n.n.

serie 4.2

Resoconti, 1850 - 1952

Contenuto

Per un'introduzione generale alla serie si veda APLI, "Beneficio parrocchiale", "Resoconti".

La serie è composta da una busta.

b. 1. 1

Resoconti della cappellania di Varollo

1850 - 1952

Nn. 1-41

Resoconti con parziale documentazione di corredo. Per gli anni 1901-1902 solo alcune quietanze.

Mancano i resoconti per gli anni 1870-1881, 1883-1884.

Busta, cc. 287 n.n.

Chiese soggette, 1816 - 1949

Contenuto

Le chiese soggette sono quelle chiese o cappelle che non sono e non sono mai state indipendenti dalla chiesa madre sia per quanto riguarda l'amministrazione che la cura d'anime. Il subfondo raccoglie i registri e i resoconti relativi alle due chiese soggette alla parrocchia di Livo: la chiesa di S. Martino situata nella località di Livo e la chiesa dell'Immacolata di Scanna.

La chiesa di S. Martino è molto antica, viene ricordata già nel 1209, e presenta al suo esterno due interventi edificativi: la parte superiore è certamente riconducibile allo stile gotico, mentre la parte inferiore ricorda il periodo rinascimentale. Nel 1670, come si può leggere sulla facciata principale, fu allungata e ingrandita. Gli abitanti della frazione di Livo provvedevano con offerte in denaro e in manodopera al mantenimento e alla conservazione dell'edificio mentre il Comune, per consuetudine almeno fino alla prima metà del '900, concedeva il legname occorrente.

La chiesa di Scanna fu eretta nel 1737, fu profanata e nuovamente consacrata nel 1815. Per il mantenimento e la conservazione di questa chiesa provvedeva la popolazione della frazione di Scanna.

serie 5.1

Registri di cassa, 1911 - 1937

Contenuto

La serie comprende tre registri, i primi due relativi alle entrate e alle uscite della chiesa di S. Martino e il terzo a quelle di Scanna. Altre registrazioni di cassa delle due chiese per gli anni 1884 - 1912, 1937 - 1953 si trovano in APLI, "Chiesa parrocchiale", "Registri di cassa", regg. 1-3, 6, 8.

1

"Chiesa di S. Martino in Livo"

1911 novembre 5 - 1934 febbraio 28; 1937 gennaio 1 - 1937 giugno 23

Registro di cassa della chiesa di S. Martino di Livo.

Italiano

Registro, legatura in cartone, pp. 166

2

"Chiesa S. Martino Livo. Steore. Comune di Preghena"

1913 novembre 15 - 1922 febbraio 8

Registro relativo ai pagamenti delle imposte per la chiesa di S. Martino effettuate per mezzo del parroco al comune di Preghena.

Italiano

Quaderno, legatura in mezza tela, cc. 3

3

"Chiesa di Scanna"

1911 dicembre 8 - 1937 marzo 21

Registro di cassa.

Italiano

Registro, legatura in tela, cc. 23 n.n.

serie 5.2

Resoconti, 1816 - 1949

Contenuto

Per un'introduzione generale ai resoconti si veda APLI, "Beneficio parrocchiale", "Resoconti".

La serie è composta da sette buste contenenti i resoconti delle chiese soggette.

b. 1. 1

Resoconti della chiesa di Scanna

1816 - 1842

Nn. 1-26

Resoconti e parziale documentazione di corredo per gli anni 1816/17 - 1841/42.

Per gli anni 1828/29, 1834/35, 1840/41 solo lettere di liquidazione con estratto conto e quietanze.

Busta, cc. 248 n.n.

b. 2. 2

Resoconti della chiesa di Scanna

1843 - 1864

Nn. 27-48

Busta, cc. 299 n.n.

b. 3. 3

Resoconti della chiesa di Scanna

1866 - 1949

Nn. 49-84

Per l'anno 1903 solo quietanze.

Busta, cc. 747 n.n.

b. 4. 4

Resoconti della chiesa di S. Martino di Livo

1821 - 1847

Nn. 1-26

Resoconti e parziale documentazione di corredo per gli anni 1821/22 - 1847.

Per gli anni 1821/22, 1823/24 solo estratti conto.

Busta, cc. 330 n.n.

b. 5. 5

Resoconti della chiesa di S. Martino di Livo

1848 - 1865

Nn. 27-44

Busta, cc. 510 n.n.

b. 6. 6

Resoconti della chiesa di S. Martino di Livo

1866 - 1899

Nn. 45-73

Busta, cc. 844 n.n.

b. 7. 7

Resoconti della chiesa di S. Martino di Livo

1900 - 1949

Nn. 74-91

Per il 1903 solo quietanze.

Busta, cc. 884 n.n.

Benefici e legati, 1583 - 1968

Contenuto

I benefici ecclesiastici sono enti giuridici eretti dalla competente autorità e sono composti da due elementi essenziali: un ufficio sacro e una rendita ad esso connessa per il mantenimento di un sacerdote beneficiato. La rendita può essere ricavata da una proprietà immobiliare ecclesiastica o da definite prestazioni dovute da un altro ente.

Il legato è una disposizione testamentaria di carattere patrimoniale che attribuisce a titolo particolare i beni dell'asse ereditario. Era molto comune la cessione di un bene all'erede con l'obbligo di far celebrare, con le relative rendite, un certo numero di messe in memoria del defunto. Un tipo particolare di legato è rappresentato dalla fondazione pia: in questo caso il lascito è fatto direttamente ad una persona morale ecclesiastica con l'obbligo di far celebrare determinate funzioni sacre (uffici, prediche, rosario, sante missioni o simili).

Durante il governo austriaco alcune disposizioni attribuirono al curatore d'anime il compito di verificare l'esistenza di un regolare documento di fondazione e di controllare che il patrimonio fosse mantenuto intatto. I benefici furono riconosciuti anche dal Concordato fra Stato italiano e Chiesa del 1929, purché non ne derivasse onere finanziario per lo Stato. A seguito del Concilio Vaticano II (1962-1965) il sistema beneficiale venne abolito e fu data facoltà ai vescovi di disporre dei patrimoni per il sostentamento dei sacerdoti o per necessità pastorali delle loro diocesi.

Nella parrocchia di Livo numerose furono le fondazioni missarie, perpetue o temporanee, mentre tra i benefici e i legati più importanti si ricordano:

- la "Primissaria Anselmi", fondata da Nicolò Anselmi da Livo con suo testamento del 13 marzo 1838. Il benefattore donò 2200 fiorini, da aggiungersi al preesistente beneficio Stanchina, per la fondazione di una primissaria nella chiesa di S. Martino di Livo. Egli delineò anche i principali compiti che il primissario designato avrebbe dovuto svolgere: celebrazione della prima messa, insegnamento della dottrina agli scolari e ai giovani di Livo, predicazione in parrocchia e aiuto al parroco nel disimpegno degli uffici di cura d'anime. L'Ordinariato di Trento accettò e confermò l'istituzione di tale beneficio il 29 marzo 1849 seguito dal Capitanato circolare il 5 aprile dello stesso anno;
- il beneficio Stanchina, che trae origine dalle disposizioni del 3 aprile 1710 dei coniugi Aliprando Stanchina e Lucia Calovi. Il sacerdote investito era tenuto a celebrare tre messe settimanali nella chiesa di S. Martino. Intenzione dei pii fondatori era quella di provvedere ai vicini di Livo la messa domenicale festiva. Il beneficio fu eretto canonicamente nel 1714;
- il legato dei fratelli Pietro e Leonardo del fu Bernardo Marchetti da Baselga, fondato con testamento del 15 ottobre 1804 col quale i fratelli suddetti lasciarono una donazione di 100 ragnesi il cui interesse annuo avrebbe dovuto essere distribuito in opere pie. Nel 1899 esso è denominato "legato Marchetti o fondo poveri";
- il legato "Causa pia", così denominato un lascito di un ignoto benefattore destinato all'ampliamento della chiesa parrocchiale. Inizialmente il capitale in dotazione era di 700 fiorini con la clausola che, fino a quando i lavori non fossero stati conclusi, l'annuo interesse venisse impiegato comunque a vantaggio della chiesa;
- il pio legato Giuseppe Borselli da Padergnone, fondato con testamento del 16 novembre 1859 a favore dei poveri di Livo, Varollo e Scanna. L'amministrazione era di competenza del comune di Livo in accordo con il parroco pro tempore;

- lo stipendio Marinelli, fondato da don Federico Marinelli, arciprete di Malè, con testamento del 1694 e codicillo del 1698 per un alunno meritevole discendente dalle famiglie Lorengo da Caldes e Aliprandini da Livo.

serie 6.1

Urbari, 1583 - 1928

Contenuto

La serie è formata da due registri: il più antico fu redatto dal parroco don Giovanni Giacomo Moggio; il secondo registro "fu provvisto nell'anno 1900 dal parroco don Giacomo Marini ad uso di urbario di questa parrocchia, essendo riempito finalmente il primo urbario incominciato dal parroco G. Giacomo Moggio nell'anno 1583 e poi così poco usato dai successori" come si legge annotato sulla carta di guardia di questo registro. Don Marini continua la sua nota auspicando che i suoi successori continuino la compilazione e lascino anche alcune memorie sulla cura d'anime e altre notizie utili a conoscere la realtà locale perché "quando si giunge in una novella stazione di cura d'anime in via ordinaria si è novizi e ciechi e prima di conoscer il terreno che si deve coltivare e la vigna affidataci, ci vogliono non solo mesi, ma anni. A tale inconveniente possiamo in gran parte rimediare col notare su questo libro con intelletto d'amore le cose che succedono nel paese durante il nostro ministero [...] Scriviamo dunque o venerabili confratelli tutto quello che riconosciamo utile per la parrocchia e pei successori".

1

"Vol. I. Urbario dei pii legati, diritti e delle fondazioni della parrocchia di Livo cominciando dall'anno 1583 fino all'anno 1895" (tit. int.)

1583 giugno 8 - 1928 giugno 10

Urbario delle fondazioni della parrocchia di Livo.

Alle cc. 138v-139r: "Elenco dei predicatori quaresimali di Livo" dal 1624 al 1903, s.d.;

alle cc. 140-143: "Elenco cronologico dei parroci di Livo" dal 1208 al 1888 scritto da don Giacomo Marini, s.d.;

alle cc. 155-178: "Memorie del parroco don Giacomo Marini", 1888 giu. 10 - 1906 ago. 12;

alle cc. 182-187, capovolgendo il registro: elenco dei legati con annotazione relativa alla soddisfazione, 1844 - 1870.

Italiano, latino

Registro, legatura in mezza pelle, cc. I-187 con indice alfabetico a rubrica incompleto all'inizio n.n.

2

"Urbario II. dall'anno 1900"

1900 - 1928 dicembre 8

Urbario delle fondazioni della parrocchia di Livo con notizie e memorie diverse, elenchi e memorie dei parroci e dei curati, descrizione dei beni.

Italiano

Registro, legatura in mezza pelle, cc. 153 (bianche molte cc.) con indice all'inizio n.n.

serie 6.2

Registri delle rese di conto, 1856 - 1904

Contenuto

La serie è composta da un registro delle rese di conto del legato Marchetti presentate dal curato di Baselga, in quanto amministratore del legato, al parroco di Livo.

1

"Amministrazione del legato dei fratelli Pietro e Leonardo Marchetti"

1856 gennaio 30 - 1904 marzo 16(1)

Registro delle rese di conto per gli anni 1855 - 1903.

All'inizio copie di decreti riguardanti il legato Marchetti, 1855 feb. 2 - 1859 mar. 15.

Italiano

Registro, legatura in mezza pelle, cc. 18 n.n.

Note

(1) Gli estremi si riferiscono alla data di presentazione del resoconto.

serie 6.3

Registri di amministrazione, 1885 - 1937

Contenuto

La serie si compone di sette registri riguardanti l'amministrazione di alcuni benefici e legati fondati nella parrocchiale di Livo. RegISTRAZIONI di cassa relative ad alcuni benefici e legati per gli anni 1885-1911 e 1922-1953 si trovano in APLI, "Chiesa parrocchiale", "Registri di cassa", regg. 1-2, 5-6, 8.

1

"Scodirollo legato Anselmi. Primissaria di Livo"

1885 gennaio 3 - 1919 ottobre 29

Registro delle riscossioni degli interessi sui capitali.

Italiano

Quaderno, legatura in carta, pp. 24

2

"Legati S. Missioni e legato missario Anselmi"

1903 luglio 18 - 1919 novembre 19

Registro delle riscossioni degli interessi sui capitali relativo a:

- "Legato S. Missioni Bernardo Guarienti" e "Legato S. Missioni Zanotelli Melchiorre", 1903 lug. 18 - 1919 nov. 19;
- "Legato missario Anselmi Nicolò", 1907 apr. 14 - 1917 ott. 19.

Italiano

Quaderno, legatura in mezza tela, cc. 7 n.n.

3

"Legato missario e primissaria Anselmi di Livo"

1912 gennaio 29 - 1918 gennaio 2

cc. 1-7r: "Nicolò Anselmi missaria", registro di cassa, 1912 gen. 29 - 1918 gen. 2;

cc. 7v-19: "Primissaria Anselmi Nicolò", registro di cassa, 1912 gen. 31 - 1916 gen. 31

Italiano

Registro, legatura in mezza tela, cc. 19

4

"Beneficio primissariale Nicolò Anselmi di Livo dal 1916. In mezzo: cappellania Varollo dal 1916"

1916 gennaio 28 - 1923 maggio 2

- Registro di cassa del beneficio primissariale Nicolò Anselmi di Livo, 1916 gen. 28 - 1923 mag. 2;
- registro di cassa della cappellania di Varollo, 1916 mag. 31 - 1923 mag. 2

Italiano

Registro, legatura in tela, cc. 18 n.n.

5

"S. Missioni"

1912 gennaio 9 - 1923 luglio 19

Registro di cassa dei fondi missioni Guarienti, Zanotelli e Agosti.

Italiano

Registro, legatura in mezza tela, cc. 14 n.n.

6

"Legato S. Missioni Zanotelli Melchiorre"

1912 febbraio 18 - 1921 settembre 8

Registro relativo alle entrate (interessi sui capitali) e alle uscite (messe, depositi su libretto, vitto ai missionari, sussidi vari).

Italiano

Quaderno, legatura in mezza tela, cc. 3 n.n.

7

"II. Diversa arcipretura Livo"

1934 aprile 15 - 1937 giugno 17

Registro di cassa relativo a diverse fondazioni: S. Anime, seconda messa nella chiesa arcipretale, quaresimalista, Pane di S. Antonio, missioni in parrocchia e nella chiesa parrocchiale.

Italiano

Registro, legatura in mezza tela, pp. 71 (molte pp. bianche) con indice sulla carta di guardia

serie 6.4

Registri degli oneri missari, seconda metà sec. XIX - 1968

Contenuto

La serie si compone di due registri sui quali venivano riportate le disposizioni testamentarie con relative annotazioni riguardanti gli adempimenti e le riduzioni delle messe.

1

"Libro delle s. messe ad tempus ordinate dai testatori in morte e relativi decreti dei legati pii"

seconda metà sec. XIX - 1925 gennaio 4

Registro degli adempimenti degli oneri missari.

Italiano

Registro, legatura in mezza tela, cc. 17 n.n.

2

"Messe legatarie. Incominciato pro 1913 - 1936 e dall'anno 1953 all'anno 1968"

1913 - 1936 dicembre 14; 1954 ottobre 8 - 1968 agosto 27

Registro degli adempimenti degli oneri missari a carico del beneficio parrocchiale, della chiesa parrocchiale, delle chiese di S. Martino e di Scanna, della cappellania di Varollo, della confraternita del SS. Sacramento e del beneficio Stanchina.

Italiano

Registro, legatura in mezza tela, pp. 29, pp. 23

serie 6.5

Resoconti, 1851 - 1952

Contenuto

Per un'introduzione generale ai resoconti si veda APLI, "Beneficio parrocchiale", "Resoconti".

La serie è formata da una busta che raccoglie i resoconti del beneficio primissariale Anselmi.

b. 1. 1

Resoconti del beneficio primissariale Nicolò Anselmi

1851 - 1952

Nn. 1-43

Resoconti con parziale documentazione di corredo.

Per gli anni 1851-1859 sono presenti solo le lettere di liquidazione dei conti.

Mancano gli anni 1872-1884.

Busta, cc. 328 n.n.

Carteggio e atti dell'archivio, 1531 - 1949

Contenuto

Il subfondo raccoglie il carteggio presente in archivio e già originariamente strutturato in buste (teche) numerate e titolate, a loro volta suddivise in fascicoli con numerazione e titoli originali(1). Il carteggio è ordinato seguendo lo schema riportato su due pannelli di cartone dattiloscritti rinvenuti nell'archivio(2). Su questi pannelli è riportato sia l'ordine delle buste che dei relativi fascicoli. La struttura organizzativa originale non tiene conto dell'ordine cronologico ma segue un ordine che si potrebbe definire logico o amministrativo. L'intervento di riordino non ha modificato l'organizzazione preesistente mantenendo anche inalterato l'originario condizionamento: teche e fascicoli.

Il rimanente carteggio rinvenuto nell'archivio in fase di riordino e non riconducibile allo schema suddetto, è stato collocato nei subfondi attinenti.

Note

(1) Per notizie più dettagliate sulle vicende dell'archivio si veda APLI, "Archivio della parrocchia di Livo".

(2) Ora in APLI, "Carteggio e atti dell'archivio", "Carteggio e atti", b. 4, fasc. 4.8.

serie 7.1

Carteggio e atti, 1531 (copia) - 1949

Contenuto

La serie è composta da venti buste originariamente numerate, titolate e strutturate. L'ordine dei fascicoli è stato mantenuto inalterato e solo nel caso della b. 16 si è reso opportuno l'intervento degli ordinatori per rendere omogeneo il suo contenuto contaminato da una parte cospicua di materiale a stampa. Si è inoltre provveduto a riportare la documentazione relativa alla Confraternita del SS. Sacramento nel proprio fondo, insieme ai relativi registri.

b. 1. 1

"I. Chiesa parrocchiale"

1798(copia) - 1930

Busta

b. 1. 1.1

"A. Decreto di ripristino della dignità arcipretale della chiesa parrocchiale di Livo"

1926 giugno 19

Decreto vescovile relativo all'elevazione della parrocchia della Natività di Maria Vergine in Livo alla dignità di arcipretura.

Fascicolo, cc. 2

b. 1. 1.2

"1. Inventari"

1821 - 1929

Inventari dei beni mobili e immobili.

Fascicolo, cc. 72

b. 1. 1.3

"2. Fogli di possesso e imposte"

1848 - 1919

Quinternetto dei pagamenti per l'esonero del suolo, fogli di possesso fondiario, diffide e fogli di pagamento delle imposte.

Fascicolo, cc. 27

b. 1. 1.4

"3. Mutui attivi (estinti)"

1798(copia) - 1923

Documenti di credito estinti.

Fascicolo, cc. 174

b. 1. 1.5

"4. Eredità fu Giacomo Agosti"

1808 - 1885

"a) Decreto di aggiudicazione, ecc.", decreto di aggiudicazione dell'eredità alla chiesa parrocchiale di Livo e documentazione relativa al patrimonio lasciato, 1871-1881;

"b) Documenti di compere", atti relativi a vendite, acquisti, crediti, donazioni, locazioni, ecc. costituenti la massa ereditaria e la sua amministrazione, 1808 - 1876;

"c) Quietanze dei legati", quietanze relative alle spese sostenute per l'adempimento dei legati lasciati da Giacomo Agosti, 1871-1885.

Fascicolo, cc. 165

b. 1. 1.6

"5. Vertenze per la concorrenza al mantenimento della chiesa madre"

1882 - 1930

Atti relativi agli importi che i diversi comuni formanti la comunità parrocchiale di Livo (Bozzana, Bresimo, Cis, Preghena, S. Giacomo e Livo) sono tenuti a versare per la concorrenza alle spese per la manutenzione della chiesa parrocchiale e della canonica.

Fascicolo, cc. 44

b. 1. 1.7

"6. Comune di Bresimo obbligato a concorrere alle spese di culto alla chiesa madre ecc."

1920 - 1922

Atti relativi alla vertenza insorta con il comune di Bresimo in relazione all'obbligo di contribuire alle spese di culto della parrocchia di Livo, il reclamo del comune venne respinto.

Fascicolo, cc. 16

b. 2. 2

"II. Chiesa arcipretale"

1824 - 1946

Busta

b. 2. 2.1

"7. Compro-vendita di stabili"

1877 - 1889

Carteggio relativo alla messa in vendita di fondi di proprietà della chiesa parrocchiale.

Fascicolo, cc. 6

b. 2. 2.2

"8. Affittanza degli stabili"

1849 - 1935

Pubblici avvisi, capitolati d'asta e atti di affitto relativi a fondi di proprietà della chiesa parrocchiale e della chiesa di S. Martino.

Fascicolo, cc. 77

b. 2. 2.3

"9. Servitù e diritti degli stabili"

1902 - 1930

Atti relativi ai diritti di passaggio dell'acqua irrigatoria sui fondi della chiesa parrocchiale e alle servitù di passo.

Fascicolo, cc. 22

b. 2. 2.4

"10. Assicurazione incendi"

1911 - 1936

Polizze di assicurazione contro gli incendi relative ai fabbricati della chiesa parrocchiale e del beneficio parrocchiale.

Contiene, a stampa: "Statuto per l'assicurazione contro gli incendi ad edifici nel Tirolo e Vorarlberg", Innsbruck, 1891

Fascicolo, cc. 14

b. 2. 2.5

"11. Al parroco viene inflitta una multa di 10 talleri perché è recalcitrante a presentare i conti chiesa 1816-1821"

1824 - 1827

Carteggio relativo alla richiesta da parte del Giudizio distrettuale di Cles di presentare i conti parrocchiali per gli anni 1816-1821 e suppliche del parroco al fine di evitare la multa.

Fascicolo, cc. 41

b. 2. 2.6

"12. Sacristano"

1837 - 1931

Carteggio relativo ai sacristani: capitoli per i nuovi eletti, controversie con i comuni per la contribuzione del salario e nomine.

Fascicolo, cc. 46

b. 2. 2.7

"13. Sindaci (= Fabbricieri)"

1883 - 1917

Carteggio relativo alla presentazione dei fabbricieri da parte della rappresentanza comunale e minute relative alle risposte del parroco.

Fascicolo, cc. 8

b. 2. 2.8

"14. Quaresimalista"

1890 - 1923

Carteggio relativo alle condizioni per ottenere il predicatore quaresimale per la parrocchia di Livo.

Fascicolo, cc. 20

b. 2. 2.9

"15. Cimitero"

1870 - 1944

Richiesta e approvazione dell'Ordinariato di acquistare un terreno di proprietà del beneficio parrocchiale al fine di ingrandire il cimitero (1870), richiesta di notizie relative alla benedizione del cimitero (1894), carteggio relativo alla necessità di costruire

un nuovo cimitero e conseguenti lavori di ripristino di murature perimetrali (1923-1944), facoltà di benedire il nuovo cimitero (1940).

Fascicolo, cc. 15

b. 2. 2.10

"16. Processioni: a) Rogazioni"

1890 - 1891; 1927 - 1937

Carteggio relativo alla regolamentazione delle processioni delle Rogazioni nella parrocchia di Livo e comunicazioni alla Regia Questura di Trento delle processioni da effettuare in parrocchia.

Fascicolo, cc. 15

b. 2. 2.11

"17. Autentiche di S. Reliquie"

1907 - 1929

N. 5 autenticazioni di reliquie.

Fascicolo, cc. 5

b. 2. 2.12

"18. Oggetti d'arte depositati presso il museo diocesano"

1902 - 1926

Domanda per poter alienare alcuni oggetti della chiesa parrocchiale (1902), carteggio relativo all'acquisto di una statuetta del SS. Redentore presso un privato (1908), dichiarazioni da parte della direzione del Museo diocesano di Trento di ricevuta in deposito di oggetti d'arte della chiesa parrocchiale di Livo (1909), riconoscimento del valore artistico della chiesa parrocchiale, della chiesa di S. Martino e della chiesa dell'Immacolata concezione da parte del R. Ufficio Belle Arti di Trento (1923), minuta relativa alla presentazione di un sommario elenco degli oggetti d'arte (1926), consenso della Soprintendenza alla collocazione di una lapide nella chiesa di Varollo (1926).

Fascicolo, cc. 25

b. 2. 2.13

"19. Lavori di restauro"

1824 - 1946

Carteggio relativo a lavori di restauro da effettuare nella chiesa parrocchiale e all'acquisto di arredi sacri: rifacimenti del tetto (1824, 1849, 1919), acquisto di nuovi banchi (1838), progetto per il prolungamento della chiesa (1838 - 1846), colletta per l'acquisto di una statua votiva (1855 - 1858), preventivo e disegni per la costruzione di un nuovo tabernacolo (1892), preventivo per i lavori da eseguire dietro l'altare maggiore (sec. XIX ex.), sostituzione delle vetrate e del basamento della facciata principale esterna (1943 - 1946).

Contiene n. 3 disegni relativi a lavori di tinteggiatura interna (s.d.).

Fascicolo, cc. 72

b. 2. 2.14

"20. Relazioni fra parrocchia e curazie"

1843; 1912 - 1922

Carteggio relativo ai vari interventi cui è tenuto il parroco nelle curazie e relazioni amichevoli con le stesse.

Fascicolo, cc. 11

b. 2. 2.15

"21. Elenco e notizie di benefici ed uffici curati dell'arcipretura di Livo"

1863; 1888

Elenco e brevi notizie relative ai benefici con cura d'anime dato in risposta alla richiesta proveniente dall'Ufficio decanale di Cles.

Fascicolo, cc. 4

b. 2. 2.16

"22. Miscellanea"

1869 - 1936

Frammenti di carteggio e atti relativi prevalentemente ad affari amministrativi ed economici; circolari provenienti dal Capitanato distrettuale di Cles relative alla sottoscrizione dei prestiti di guerra, stampiglie per i libretti di rendita e cedole di scadenza.

Contiene n. 10 libretti di risparmio estinti, vincolati all'ordine della Curia arcivescovile di Trento.

Fascicolo, cc. 210

b. 3. 3

"III. Beneficio arcipretale"

1593; 1812 - 1937

Busta

b. 3. 3.1

"1. Inventari"

1838 - 1889; 1929

Inventari dei capitali spettanti al beneficio parrocchiale e carteggio relativo alla loro presentazione; registro dello stato patrimoniale ed economico (2 copie).

Fascicolo, cc. 40

b. 3. 3.2

"2. Congrua, decime, esonero"

1593; 1812 - 1930

Pubblicazione di decreto in pergamena(1); atti relativi alla contribuzione ed esazione decimale, alle obbligazioni per l'esonero dal pagamento delle imposte e al reintegro della congrua.

Fascicolo, cc. 61

Note

(1) Pubblicazione di decreto

1593 marzo 15, Trento

Ludovico cardinale Madruzzo, vescovo di Trento, rende pubblico il decreto da lui emanato il 1. febbraio 1593 relativo alla causa intercorsa tra i rappresentanti della famiglia Thun e Giovanni Giacomo Moggio, pievano di Livo, e Bartolomeo Trisolo, pievano di Malè, in merito alla riscossione delle decime.

Originale, mm 320 x 600 con plica inferiore di mm 70. SPC in teca lignea. Inchiostro sbiadito in corrispondenza delle pieghe. Sul verso nota archivistica.

Regesto in: CICCOLINI G., Inventari e regesti degli archivi parrocchiali della Val di Sole, Trento, 1965, p. 9, perg. n. V.

b. 3. 3.3

"3. Norme per la compilazione delle fassioni"

1841 - 1904

Disposizioni provenienti dalle autorità ecclesiastiche e civili in merito alla compilazione e presentazione delle fassioni.

Fascicolo, cc. 12

b. 3. 3.4

"4. Fassioni"

1830 - 1936

Fassioni della parrocchia di Livo presentate per il 1830 e 1839 con relative osservazioni e solleciti per la presentazione; fassioni di congrua presentate dai parroci don Giuseppe Alberti, don Giacomo Marini, don Giuseppe Visintainer, don Celestino Leonardi, don Francesco Pasquazzo con documentazione relativa alla loro presentazione e liquidazione.

Fascicolo, cc. 282

b. 3. 3.5

"5. Atti di consegna"

1837 - 1937

Nomina e consegna del beneficio al vicario don Giovanni Berrera (1837-38), atti di consegna e riconsegna di don Andrea Albertini (1871), don Giuseppe Alberti (1882), don Giacomo Marini (1888), don Giuseppe Visintainer (1904), don Celestino Leonardi (1911), consegna del beneficio al vicario parrocchiale e investitura di don Francesco Pasquazzo (1923), investitura di don Luigi Placchi (1937).

Fascicolo, cc. 137

b. 4. 4

"IV. Beneficio arcipretale"

1784 - 1940

Busta

b. 4. 4.1

"6. Affittanza stabili"

1838 - 1940

Condizioni e atti relativi all'affitto di fondi di proprietà del beneficio parrocchiale di Livo.

Fascicolo, cc. 58

b. 4. 4.2

"7. Denaro che si trasmetteva da un parroco all'altro"

sec. XVIII ex. - 1846

Atti relativi al deposito di denaro spettante al beneficio parrocchiale che veniva trasmesso da parroco a parroco.

Fascicolo, cc. 48

b. 4. 4.3

"8. Convenzione per la determinazione dei confini di uno stabile in Oscanni(1)"

1856 - 1861

Fascicolo, cc. 4

Note

(1) Località nelle pertinenze di Scanna.

b. 4. 4.4

"9. Diritti e servitù degli stabili"

1897 - 1933

Atti relativi ai diritti di passaggio dell'acqua irrigatoria sui fondi del beneficio parrocchiale e alle servitù di passo.

Fascicolo, cc. 63

b. 4. 4.5

"10. Crediti (estinti). Mutui passivi da estinguersi in un determinato numero di anni dall'arciprete pro tempore"

1784; 1859 - 1932

Documenti relativi a crediti ormai estinti e atti relativi all'assunzione di mutui passivi pluriennali allo scopo di migliorare i fondi beneficiari.

Fascicolo, cc. 43

b. 4. 4.6

"11. Conti intercalari"

1837 - [1931]

Atti relativi alla presentazione dei conti intercalari.

Fascicolo, cc. 148

b. 4. 4.7

"12. Imposta rendita"

1860 - 1936

Atti relativi al calcolo e al pagamento delle imposte sulle rendite; cartelle esattoriali.

Fascicolo, cc. 117

b. 4. 4.8

"13. Biblioteca - archivio"

1928

Risposte al questionario relativo alla situazione dell'archivio parrocchiale (1928), elenco dei libri lasciati da don Luigi Datre alla biblioteca parrocchiale di Livo (s.d.), memoria di quanto depositato presso un privato durante la I. Guerra Mondiale (s.d.) e prospetto delle teche d'archivio.

Fascicolo, cc. 9

b. 4. 4.9

"14. Canonica"

1838 - 1916

Atti relativi alle rilevazioni sullo stato dell'edificio canonica e al progetto relativo alla riedificazione della canonica; comunicazione proveniente dal Capitanato distrettuale di Cles relativo alla disinfestazione delle camere, ecc.

Fascicolo, cc. 25

b. 5. 5

"V. Cappellania arcipretale"

1837 - 1949

Busta

b. 5. 5.1

"1. Inventari"

1885

Inventario del patrimonio della cappellania di Varollo assunto il 1 giugno 1885.

Fascicolo, cc. 4

b. 5. 5.2

"2. Fogli di possesso. Imposte"

1884 - 1949

Fogli di possesso fondiario e atti relativi al pagamento delle imposte.

Fascicolo, cc. 11

b. 5. 5.3

"3. Affittanze degli stabili"

1860 - 1931

Condizioni e atti relativi all'affitto di fondi di proprietà della cappellania di Varollo.

Fascicolo, cc. 12

b. 5. 5.4

"4. Servitù e diritti degli stabili"

1907 - 1930

Atti relativi ai diritti e alle servitù gravanti sui fondi della cappellania.

Fascicolo, cc. 17

b. 5. 5.5

"5. Mutui attivi (estinti)"

1840 - 1924

Contratti di mutuo stipulati a favore della cappellania.

Fascicolo, cc. 45

b. 5. 5.6

"6. Pratiche per la sistemizzazione del cooperatore"

1837 - 1930

Atti relativi all'assegnazione di un cooperatore parrocchiale e alla costituzione di un fondo stabile per il suo mantenimento.

Fascicolo, cc. 159

b. 5. 5.7

"7. Nomine dei cooperatori"

1858 - 1930

Atti relativi all'assegnazione dei cooperatori parrocchiali e decreti di nomina.

Fascicolo, cc. 31

b. 6. 6

"VI. Chiesa S. Martino. Livo"

[1808] - 1929

Busta

b. 6. 6.1

"1.a Inventario"

1865; 1897; 1929

Inventari del patrimonio della chiesa di S. Martino di Livo per gli anni 1865, 1897 e 1929.

Fascicolo, cc. 31

b. 6. 6.2

"1. Fogli di possesso. Imposte"

1857 - 1905

Estratto del registro fondiario, diffide di pagamento per le imposte fondiarie, fogli di possesso.

Fascicolo, cc. 15

b. 6. 6.3

"2. Vendite di stabili"

1859 - 1920

Stime di fondi, capitolati d'asta per la vendita di stabili, permessi di vendita, compromesso di vendita di una casa, quietanze, ecc.

Fascicolo, cc. 56

b. 6. 6.4

"3. Affittanze di stabili"

1840 - 1921

Locazioni dei fondi della chiesa di S. Martino, supplica per il condono del pagamento di affitto, capitolati d'asta per locazioni, stime dei campi.

Fascicolo, cc. 52

b. 6. 6.5

"4. Servitù e diritti degli stabili"

1915 - 1922

Insinuazioni per il diritto di passo a favore degli stabili della chiesa di S. Martino, cancellazione delle servitù.

Fascicolo, cc. 18

b. 6. 6.6

"5. Svincolamento della gleba"

1852

Insinuazioni per lo svincolamento della gleba.

Fascicolo, cc. 11

b. 6. 6.7

"6. Mutui attivi estinti"

1818 - 1927

Elenchi dei capitali, obbligazioni, insinuazioni ipotecarie, diritti ipotecari, documenti di mutuo, libretto di risparmio, ecc.

Fascicolo, cc. 114

b. 6. 6.8

"7. Lavori nella chiesa"

1870 - 1927

Documentazione riguardante due successivi restauri del tetto: permesso, progetto, preventivo (1874) e carteggio con il Comune per contributi, spese restauro (1920-1925); decorazione della chiesa: carteggio con l'Ufficio Belle Arti di Trento, con un pittore-decoratore di Mezzolombardo, restauro delle panche della chiesa, offerte per un tabernacolo, ecc.

Fascicolo, cc. 56

b. 6. 6.9

"8. Permesso di conservare il SS.mo"

1892

Permesso concesso dall'Ordinariato.

Fascicolo, cc. 2

b. 6. 6.10

"9. Confraternita dei Setti dolori"

[1808]

Resa di conto del sindaco della confraternita dei Sette dolori eretta nella chiesa di S. Martino di Livo.

Fascicolo, cc. 1

b. 6. 6.11

"10. Sacristano"

1849; 1904 - 1923

Contratti con i sacrestani.

Fascicolo, cc. 5

b. 7. 7

"VII. Chiesa di Scanna"

1802 - 1931

Busta

b. 7. 7.1

"1. Inventario"

[1865] - 1929

Due copie dell'inventario del patrimonio della chiesa di Scanna del 1865, una copia dell'inventario del 1896, due copie del registro dello stato patrimoniale del 1929.

Fascicolo, cc. 36

b. 7. 7.2

"2. Mutui attivi estinti"

1802 - 1921

Documenti di mutuo a favore della chiesa di Scanna, richieste di affrancazione, rinnovazioni ipotecarie, quietanze, cancellazione del diritto di pegno.

Fascicolo, cc. 30

b. 7. 7.3

"3. Assicurazioni. Imposte"

1857

Polizza d'assicurazione contro gli incendi.

Fascicolo, cc. 2

b. 7. 7.4

"4. Fabbrica della sacristia"

1890 - 1891

Richiesta all'Ordinariato del permesso di costruire la sacrestia a Scanna, quietanze dei lavori, compravendita del terreno.

Fascicolo, cc. 10

b. 7. 7.5

"5. Miscellanea"

1808 - 1931

Nomina del sindaco della chiesa, prospetto dell'entrata e dell'uscita per l'anno 1883, richiesta di effettuare riparazioni al tetto della chiesa con l'avanzo cassa esistente, tre libretti di risparmio estinti, ecc.

Fascicolo, cc. 24

b. 8. 8

"VIII. Preghena"

1649(copia) - 1914

Busta

b. 8. 8.1

"1. Decreto di S. Visita 1649 e sentenza 1773 sull'erezione a curazia"

1649 (copia) - 1773 (copia)

Copia del decreto visitale (1649), copia della sentenza nella causa per la separazione di Preghena dalla matrice di Livo (1773).
Fascicolo, cc. 11

b. 8. 8.2

"2. Domanda per l'erezione a curazia e sentenza negativa 1772 - 1773"

1772 - 1773

Documentazione relativa alle richieste dei vicini di Preghena per l'erezione di una curazia, due poesie sugli avvenimenti riguardanti la questione della curazia (s.d.)

Fascicolo, cc. 46

b. 8. 8.3

"3. Vertenza e transazione sulla questione della curazia. 1797 - 1844"

1732 - 1844

Documentazione riguardante la richiesta di erezione a curazia: suppliche dei vicini, proposte di capitoli, richieste di ricorso contro sentenze negative, carteggio con il parroco di Livo, memoriali, ecc.

Fascicolo, cc. 84

b. 8. 8.4

"4. Domanda di trasportare la sede parrocchiale a Preghena. 1845"

1845

Fascicolo, c. 1

b. 8. 8.5

"5. Capitolata e attribuzioni"

1772; 1878

Capitoli tra i vicini di Preghena e il parroco di Livo (1772); permesso concesso dall'Ordinariato di celebrare matrimoni a Preghena (1878); proposta di capitoli.

Fascicolo, cc. 6

b. 8. 8.6

"6. Nomine dei curati e atti di consegna"

1882 - 1908

Decreti di nomina, atti di consegna (1882, 1891, 1900) e di riconsegna (1890, 1900), elenco dei capifamiglia di Preghena, ecc.

Fascicolo, cc. 33

b. 8. 8.7

"7. Lavori nella chiesa"

1884

Permesso vescovile di eseguire lavori di restauro nella chiesa di Preghena.

Fascicolo, cc. 2

b. 8. 8.8

"8. Cooperatore"

1890 - 1892

Richiesta relativa alla verifica della sistemizzazione del cooperatore di Preghena, richieste di congrua.

Fascicolo, cc. 6

b. 8. 8.9

"9. Miscellanea"

1777 (copia) - 1914

Copia del diploma vescovile per il "fontico" del pane, quietanze, carteggio in merito a una causa matrimoniale, rapporto dei sindaci della chiesa sui conti arretrati, compravendita, lista per la distribuzione di aiuti ai danneggiati da un incendio, documenti di condono per la celebrazione di messe, ecc.

Fascicolo, cc. 25

b. 9. 9

"IX. Cis"

1822 - 1932

Busta

b. 9. 9.1

"1. Delegazione e attribuzione del curato"

1886 - 1929

Comunicazioni del curato di Cis al parroco di Livo, richieste all'Ordinariato, concessioni per celebrare funzioni a Cis, carteggio in merito alla tenuta delle matricole, ecc.

Fascicolo, cc. 17

b. 9. 9.2

"2. Attriti colla parrocchia"

1839 - 1891

Carteggio relativo a ostilità tra la popolazione di Cis e il parroco di Livo.

Fascicolo, cc. 8

b. 9. 9.3

"3. Fassioni e congrua"

1862(copia) - 1903

Capitoli per il curato, carteggio relativo alla congrua, copia dello stato della curazia nel 1813, ecc.

Fascicolo, cc. 19

b. 9. 9.4

"4. Nomina dei curati e atti di consegna"

1870 - 1929

Carteggio relativo alle nomine, atti di consegna (1883, 1887, 1898, 1929).

Fascicolo, cc. 52

b. 9. 9.5

"5. Messe legatarie"

1825(copia) - 1868

Documentazione relativa a legati fondati nella chiesa di Cis: copie delle fondazioni, carteggio con l'Ordinariato, affrancazioni.

Fascicolo, cc. 35

b. 9. 9.6

"6. Miscellanea"

1822 - 1932

Carteggio relativo al restauro del tetto della chiesa (1822-1823), carteggio, quietanze, lettere di presentazione dei resoconti della chiesa (1823-1929), carteggio relativo all'eredità di suor Violante De Stefani (Teresa) (1843-1853), carteggio con il comune di Cis per il restauro della canonica (1928), libretto di risparmio pro decorazione chiesa (1931-1932), ecc.

Fascicolo, cc.83

b. 10. 10

"X. Bresimo"

1792 - 1934

Busta

b. 10. 10.1

"1. Sistemizzazione della curazia e congrua"

1849 - 1912

Ricorso del comune di Bresimo contro la concorrenza alle spese per la chiesa, documentazione relativa al riconoscimento di stato di curazia indipendente.

Fascicolo, cc. 8

b. 10. 10.2

"2. Attribuzioni"

1792; 1864

Istanza della comunità di Bresimo all'Ordinariato di Trento per ottenere la facoltà di celebrare i sacramenti nella chiesa di S. Bernardo; rettifica ai capitoli per il curato di Bresimo.

Fascicolo, cc. 5

b. 10. 10.3

"3. Mutui attivi (estinti)"

1866 - 1885

Documentazione in merito a un mutuo stipulato con il Comune.

Fascicolo, cc. 8

b. 10. 10.4

"4. Messe legatarie"

1860 - 1891

Affrancazioni di messe, comunicazione di legati missari.

Fascicolo, cc. 40

b. 10. 10.5

"5. Lavori nella chiesa"

1855 - 1885

Richiesta e autorizzazione di poter spostare il SS. Sacramento a causa delle cattive condizioni della chiesa di Bresimo, autorizzazione alla costruzione di una cantoria.

Fascicolo, cc. 7

b. 10. 10.6

"6. Nomine dei curati e vicari. Atti di consegna"

1860 - 1934

Obblighi del Comune nei confronti del curato, atti di consegna, nomine, ecc.

Fascicolo, cc. 33

b. 10. 10.7

"7. Primissaria. Primissario"

1863 - 1888

Adempimenti dei legati missari della primissaria, richiesta di sovvenzione per il missario, resoconto della primissaria per il 1882.

Fascicolo, cc. 13

b. 10. 10.8

"8. Confraternite"

1859 - 1864

Quinternetto delle riscossioni delle tasse annuali d'iscrizione dei confratelli e delle consorelle di una non identificata confraternita (1850-1856), annotazione vescovile all'erezione della confraternita del S.mo Cuor di Gesù.

Fascicolo, cc. 11

b. 10. 10.9

"9. Miscellanea"

1823 - 1934

Lettere di presentazione dei conti, disposizioni in merito alle elemosine, supplica dei rappresentanti del comune di Bresimo per le processioni, dispensa dall'astinenza della carne, erezione della Via Crucis nello stabilimento dei Bagni di Bresimo, elenco delle offerte per gli incendiati di Bresimo (1922), ecc.

Fascicolo, cc. 35

b. 11. 11

"XI. Baselga"

1792(copia) - 1934

Busta

b. 11. 11.1

"1. Divisione fra Bresimo e Baselga"

1792(copia) - 1842

Copia dei capitoli di divisione fra le chiese di Bresimo e di Baselga, comunicazione dell'autorità civile in merito al mantenimento dei rispettivi curati.

Fascicolo, cc. 10

b. 11. 11.2

"2. Lite fra Bresimo e Baselga per la concorrenza alle spese di culto"

1793(copia) - 1892

Procure, atti, sentenze e vari allegati relativi alla lite fra il comune di Bresimo e la frazione di Baselga per il pagamento della quota per la fabbricazione dell'alloggio del primate di Bresimo, elenchi delle competenze dell'avvocato e relative quietanze.

Fascicolo, cc. 77

b. 11. 11.3

"3. Sistemizzazione della curazia e congrua"

1803 - 1929

Carteggio e decreti relativi al pagamento della congrua al curato di Bresimo e di Baselga, capitoli curaziali, fassione (1903), ecc.

Fascicolo, cc. 48

b. 11. 11.4

"4. Attribuzioni"

1895 - 1911

Carteggio relativo alla tenuta delle matricole nella curazia di Baselga, ecc.

Fascicolo, cc. 11

b. 11. 11.5

"5. Nomine dei curati e atti di consegna"

1878 - 1934

Atti di consegna (1878, 1894, 1903, 1908, 1913, 1934), documentazione relativa alle nomine dei curati, carteggio riguardante il comportamento scorretto del curato di Baselga don Alessandro Burroni (1895 - 1898).

Fascicolo, cc. 86

b. 11. 11.6

"6. Beneficio Thunn d'Altaguarda"

1874 - 1898

Carteggio relativo al beneficio: richiesta di informazioni, relazione.

Fascicolo, cc. 23

b. 11. 11.7

"7. Legato Marchetti"

1804 - 1899

Copia del testamento dei fondatori, decreti relativi all'esecuzione del legato, ecc.

Fascicolo, cc. 15

b. 11. 11.8

"8. Legato Pancheri"

1886

Comunicazione del parroco di Livo in merito all'utilizzo della rendita del legato.

Fascicolo, cc. 4

b. 11. 11.9

"9. Messe legatarie"

1884 - 1889

Autorizzazione all'incasso di legato, comunicazioni di legati missari.

Fascicolo, cc. 6

b. 11. 11.10

"10. Mutui attivi (estinti)"

1824 - 1921

Suppliche dei sindaci per il pagamento di interessi, costituzioni di mutui, insinuazioni ipotecarie, quietanze riguardanti capitali e interessi a favore della chiesa di Baselga.

Fascicolo, cc. 151

b. 11. 11.11

"11. Affittanze"

1877 - 1910

Condizioni d'asta per la locazione di terreni, contratti d'affitto.

Fascicolo, cc. 27

b. 11. 11.12

"12. Fogli di possesso. Imposte"

1906 - 1917

Fascicolo, cc. 10

b. 11. 11.13

"13. Sindaci (fabbricieri)"

1889 - 1912

Richieste dei sindaci di aumento di salario, carteggio relativo alla nomina di sindaci, ecc.

Fascicolo, cc. 18

b. 11. 11.14

"14. Lavori nella chiesa"

1895 - 1928

Richiesta di preventivi per il restauro della chiesa, restauro delle finestre, richiesta di legname, preventivo per la tinteggiatura della chiesa, ecc.

Fascicolo, cc. 34

b. 11. 11.15

"15. Riparazioni alla canonica"

1889 - 1914

Progetto di restauro della canonica, richieste di autorizzazione al lavoro, quietanze, ecc.

Fascicolo, cc. 34

b. 11. 11.16

"16. Cimitero"

1889 - 1899

Carteggio relativo ai lavori fognari del cimitero, elenco spesa lavori.

Fascicolo, cc. 4

b. 11. 11.17

"17. Sacristano"

1896 - 1914

Dimissioni, assunzioni, pagamenti salario del sacrestano, specifica delle competenze per il 1905, ecc.

Fascicolo, cc. 24

b. 12. 12

"XII. Bozzana. S. Giacomo"

1789 - 1936

Busta

Note

La documentazione relativa alla chiesa di S. Giacomo comprendeva anche un fascicolo denominato "S. Giacomo 8. Miscellanea", presente nello schema di riferimento, tuttavia, poiché al momento del riordino esso non conteneva alcun atto, non è stato inserito nel presente inventario.

b. 12. 12.1

"Bozzana

1. Erezione della curazia e capitolata"

1839 - 1863

Supplica per ottenere il curato, copia del decreto di erezione a curazia di Bozzana e Bordiana e capitoli per il curato (1744, 1747).

Fascicolo, cc. 4

b. 12. 12.2

"Bozzana

2. Congrua"

1856 - 1894

Nota delle spettanze del curato, carteggio relativo alla congrua.

Fascicolo, cc. 6

b. 12. 12.3

"Bozzana

3. Nomina dei curati e atti di consegna"

1856 - 1912

Carteggio relativo alle nomine dei curati, atti di consegna (1866, 1883, 1894, 1903).

Fascicolo, cc. 36

b. 12. 12.4

"Bozzana

4. Messe legatarie"

1858 - 1868

Comunicazioni di legati missari, obblighi di adempimento, richieste di affrancazioni, ecc.

Fascicolo, cc. 45

b. 12. 12.5

"Bozzana

5. Legato Pancheri"

1798 - 1894

Copia del documento di fondazione, carteggio relativo al legato, resoconto del legato per il 1870, stato del patrimonio per il 1888, estratto conto per gli anni 1891-94.

Fascicolo, cc. 25

b. 12. 12.6

"Bozzana

6. Legato Casanova"

1894 - 1899

Notizie relative al legato, atto di consegna della documentazione del legato fondato da Caterina Casanova.

Fascicolo, cc. 5

b. 12. 12.7

Bozzana

7. Vertenza per il sedile in chiesa

1864 - 1869

Documentazione della vertenza intercorsa tra i due rami di una famiglia di Bordiana per il diritto al sedile nella chiesa di Bozzana.

Fascicolo, cc. 9

b. 12. 12.8

"S. Giacomo

1. Delegazioni ed attribuzioni"

1852 - 1910

Questione relativa al diritto di portare la statua in processione, permesso di esporre il SS. Sacramento, carteggio relativo alle matricole, ecc.

Fascicolo, cc. 13

b. 12. 12.9

"S. Giacomo

2. Congrua"

1842 - 1893

Diritto di patronato, pagamento della congrua al curato.

Fascicolo, cc. 8

b. 12. 12.10

"S. Giacomo

3. Nomina dei curati e consegna"

1890 - 1936

Carteggio relativo alle nomine, atti di consegna e riconsegna (1890, 1903).

Fascicolo, cc. 35

b. 12. 12.11

"S. Giacomo

4. Legato Valentinotti Tozzaga"

1886 - 1914

Carteggio relativo alla presentazione dei conti del legato, richiesta di un sacerdote per la ricorrenza a Tozzaga.

Fascicolo, cc. 11

b. 12. 12.12

"S. Giacomo

5. Legato Comini"

1806 - 1894

Testamento del fondatore, affrancazione delle messe per la famiglia Comini, carteggio relativo al mantenimento del legato e alla celebrazione delle messe, ecc.

Fascicolo, cc. 9

b. 12. 12.13

"S. Giacomo

6. Legato Lorenzi Cassana"

1872 - 1891

Copia della convenzione del 1870 fra i fratelli Lorenzi fu Biagio, copia delle disposizioni testamentarie di don Antonio Lorenzi con elenco dei libri donati alla canonica di S. Giacomo, abbozzo di divisione ereditaria dei fratelli Lorenzi fu Giovanni Battista da Cassana, richiesta di presentazione dei conti del legato, carteggio degli amministratori, conto 1886/88, ecc.

Fascicolo, cc. 54

b. 12. 12.14

"S. Giacomo

7. Lavori in chiesa"

1868 - 1886

Comunicazione dell'Ordinariato relativa alla costruzione di una balaustra e del pavimento del presbiterio nella chiesa di S. Giacomo (1868), richiesta del parroco di Livo del permesso di benedire una statua nella chiesa di S. Giacomo (1886).

Fascicolo, cc. 4

b. 13. 13

"XIII. Messe legatarie. Legati e lasciti pii"

1531(copia) - 1930

Busta

b. 13. 13.1

"Messe legatarie

1. Chiesa arcipretale 1a) Bernardo Guarienti, b) Giuseppe Zanotelli e c) Bondi Annibale; 2) Legato Pillon; 3) Legato Guelmi; 4) Messe affrancate dell'Ospitale"

1842 - 1926

Documentazione riguardante i legati missari fondati nella chiesa arcipretale: Guarienti, Zanotelli, Pillon, De Guelmi.

Fascicolo, cc. 19

b. 13. 13.2

"Messe legatarie

2. Cappellania arcipretale, Varollo a) Angelo Guarienti b) Fratelli Agosti pro cooperatore"

1868 - 1869; 1926

Atto di fondazione del legato missario Angelo Guarienti, memoriale del legato Agosti.

Fascicolo, cc. 9

b. 13. 13.3

"Messe legatarie

3. Chiesa filiale di Scanna: a) Maddalena vedova Endrizzi; b) Pangrazio Barbera; c) Francesco Filippi"

1866 - 1926

Documentazione riguardante i legati missari Endrizzi: copia del testamento della fondatrice, comunicazioni, obblighi degli eredi, memoriale (1899-1926); Barbera: copia di un documento di mutuo, ecc. (1879-1895); Filippi: documento di fondazione, ecc. (1866).

Fascicolo, cc. 42

b. 13. 13.4

"Messe legatarie

4. S. Martino - Livo a) Legato autonomo missario Nicolò Anselmi"

1845 - 1930

Documentazione riguardante i legati missari fondati nella chiesa di S. Martino di Livo: Anselmi (1845-1903) e don Luigi Conter (1926-1930).

Fascicolo, cc. 23

b. 13. 13.5

"Messe legatarie

5. Chiesa arcipretale. Prospetti e norme per le stesse"

1842 - 1866

Copie di decreti relativi alle norme per la celebrazione di messe legatarie, prospetti delle messe da celebrarsi nella parrocchiale, richieste di riduzioni missarie, ecc.

Fascicolo, cc. 40

b. 13. 13.6

"Messe legatarie

6. Riduzione"

1928

Disposizione vescovile relativa alla riduzione degli oneri missari del legato Nicolò Anselmi, del beneficio Stanchina e del legato Giacomo Agosti.

Fascicolo, cc. 1

b. 13. 13.7

"Legati e lasciti pii

1. Messe lasciate in testamento soddisfatte"

1851-1919

Comunicazioni provenienti dall'I. R. Giudizio distrettuale di Cles in merito agli adempimenti degli obblighi testamentari.

Fascicolo, cc. 116

b. 13. 13.8

"Legati e lasciti pii

2. Messe e pii lasciti soddisfatti"

1531(copia); 1826 - 1920

Disposizioni testamentarie, promemoria di testamenti vocali, quietanze per la celebrazione di messe.

Fascicolo, cc. 44

b. 14. 14

"XIV. Primissaria Anselmi. Beneficio de Stanchina"

1683 - 1947

Busta

b. 14. 14.1

"1. Fondazione"

1834 - 1904

Atti relativi alla donazione di Nicolò Anselmi per fondare una primissaria in Livo.

Fascicolo, cc. 40

b. 14. 14.2

"2. Inventario"

1866 - 1929

Inventario del patrimonio del legato Anselmi (1865), registro dello stato patrimoniale ed economico (1929).

Fascicolo, cc. 44

b. 14. 14.3

"3. Imposte e tasse"

1859 - 1926

Diffide di pagamento.

Fascicolo, cc. 11

b. 14. 14.4

"4. Atti"

1849 - 1932

Atti relativi all'amministrazione del legato.

Fascicolo, cc. 55

b. 14. 14.5

"5. Crediti estinti"

1853 - 1921

Documenti relativi a crediti ormai estinti.

Fascicolo, cc. 63

b. 14. 14.6

"Beneficio de Stanchina. Livo"

1683 - 1947

Documenti relativi al patrimonio beneficiale, copia delle disposizioni testamentarie dei fondatori e atti relativi all'amministrazione del beneficio.

Fascicolo, cc. 183

b. 15. 15

"XV. Chiese e benefici"

1851 - 1935

Busta

b. 15. 15.1

"Chiese e benefici. Equivalente d'imposta"

1851 - 1923

Diffide di pagamento, fogli di pagamento e carteggio relativo all'equivalente d'imposta sulle rendite del beneficio parrocchiale, della chiesa parrocchiale, della primissaria, della chiesa di S. Martino, della confraternita del SS. Sacramento, della chiesa di Scanna, dell'Ospitale, del fondo missioni.

Fascicolo, cc. 217

b. 15. 15.2

"Mano-morta. Denunzie: 1) pro beneficio arcipretale con prospetto entrate ed uscite 2) pro beneficio cappellaniale di Varollo 3) pro chiesa arcipretale 4) pro chiesa S. Martino di Livo 5) pro chiesa Scanna 6) pro confraternita SS. Sacramento"

1927 - 1935

Documentazione relativa alle denunce per la tassa di mano-morta per il 1927, 1930, 1935.

Fascicolo, cc. 47

b. 15. 15.3

"Imposte comunali"

1929 - 1931

Carteggio con il comune di Livo per il pagamento delle imposte fondiarie.

Fascicolo, cc. 5

b. 16. 16

"XVI"

1722 - 1947

Busta

b. 16. 16.1

"Visite vescovili"

1838 - 1947

Atti relativi alle visite pastorali del 1838, 1865, 1894, 1907, 1925, 1937, 1947: copie del decreto visitale (1838, 1865, 1927), decreto visitale (1908), copie delle risposte al questionario (1925, 1947), programmi e itinerari (1894, 1925, 1937).

Contiene inoltre le osservazioni relative alla visita canonica decanale del 27 settembre 1923 e il programma della visita canonica decanale del maggio 1925.

Fascicolo, cc. 49

b. 16. 16.2

"Facultas binandi e messe pro populo"

1888 - 1932

Richieste, con rescritto positivo, relative alla facoltà di binare messe e disposizioni vescovili in merito alle messe da applicarsi in luogo di quelle "pro populo".

Fascicolo, cc. 44

b. 16. 16.3

"Miscellanea"

1722 - 1930

Prospetto relativo all'orario per l'adorazione del SS. Sacramento nelle Quaranta ore, quietanze relative alla celebrazione di messe, frammento di indulgenza (1896), elenchi relativi alle elemosine per la celebrazione di messe, nulla osta dell'autorità civile per tenere un triduo di preghiere per invocare la pioggia, appunti per la commemorazione di S. Vigilio, avviso per il pellegrinaggio al Santuario della Madonna di Baselga di Piné, concessione di indulgenza plenaria.

b. 17. 17

"XVII. Legati e cause pie"

1698(copia) - 1943

Busta

b. 17. 17.1

"1. S. Missioni: a) Legato Guarienti 1895; b) Legato Zanotelli Melchiorre 1900; c) Legato Agosti Emmanuele 1908; d) Legato Anna Daprai 1932"

1845 - 1932

Comunicazione del decano di Cles in merito all'istituzione di una fondazione perpetua per gli esercizi spirituali, documenti di fondazione e lasciti per le sante missioni, comunicazioni di lasciti, quietanze.

Contiene anche 13 libretti di risparmio estinti.

Fascicolo, cc. 49

b. 17. 17.2

"2. Causa pia"

1862 - 1925

Documentazione riguardante il Fondo causa pia per l'ingrandimento della chiesa parrocchiale: quietanze, prospetti, resoconti, riduzione del tasso d'interesse, quietanze di lavori e spese per la chiesa pagate con il fondo (1885-1896), libretto di risparmio estinto (1902-1925).

Fascicolo, cc. 62

b. 17. 17.3

"3. Fondazione Borselli"

1859 - 1908

Testamento del fondatore, obbligazioni di pagamento, carteggio con le autorità civili, documento di fondazione, ecc.

Fascicolo, cc. 37

b. 17. 17.4

"Legato don Biagio Depretis per ingrandire la chiesa ora per scolari poveri"

1857 - 1912

Testamento del fondatore, corrispondenza con le autorità civili, abbozzo del documento di fondazione, permessi vescovili, documento di fondazione (1910), ecc.

Fascicolo, cc. 37

b. 17. 17.5

"Fondazione e stipendio Marinelli"

1698(copia); 1843 - 1893

Copia del codicillo del fondatore, carteggio in merito all'assegnazione dello stipendio, documento di fondazione, estratto del resoconto pro 1887, ecc.

Fascicolo, cc. 39

b. 17. 17.6

"Chiese e legati pii in genere"

1810 - 1937

Prospetti delle elemosine e dei legati pii esistenti nel territorio di Livo, richieste dell'autorità civile di informazioni sullo stato dei fabbricati spettanti ai legati, documentazione relativa al legato Battisti di Mori (1904-1909), comunicazioni di disposizioni di legati pii, prospetto dei titoli dell'ex impero austro-ungarico, ecc.

Fascicolo, cc. 50

b. 17. 17.7

"Campane"

1897 - 1943

Carteggio relativo alla requisizione delle campane di Livo e delle chiese filiali, quietanze, circolari, censimento campane, moduli di ordinazione, rifusione, corrispondenza con ditte di fonderia, verbali di collaudo, consacrazione, resoconto entrata e uscita per le nuove campane della chiesa arcipretale di Livo (1929-1930), nuovo castello, richiesta di legname, elenco spese, ecc.

Fascicolo, cc. 364

b. 18. 18

"XVIII. Circolari vescovili"

1835 - 1926

Circolari, avvisi, lettere pastorali, comunicazioni dell'Ordinariato vescovile di Trento.

Busta, cc. 347

b. 19. 19

"XIX. Circolari decanali"

1824 - 1929

Comunicati, avvisi e circolari provenienti dall'ufficio decanale di Cles.

Busta, cc. 81

b. 20. 20

"XX. Relazioni coll'autorità politico-civile"

1849 - 1929

Notificazioni, circolari, avvisi provenienti dalle autorità politiche e civili; raccolte annuali di ordinanze e disposizioni per il periodo bellico 1914-1918 di autorità politiche ed ecclesiastiche.

Busta, cc. 327

subfondo 8

Pastorale parrocchiale, 1829 - 1958

Contenuto

Nel subfondo 'Pastorale parrocchiale' rientra la corrispondenza prodotta dal parroco nell'espletamento della sua attività pastorale in genere.

serie 8.1

Protocolli degli esibiti, 1860 - 1958

Contenuto

I protocolli degli esibiti sono registri nei quali devono essere iscritti, secondo una numerazione progressiva, gli atti e la corrispondenza in arrivo e in partenza, specificandone la data e il contenuto. La tenuta di questi libri da parte dei parroci venne prescritta anche dall'autorità politica (cfr. 'Raccolta delle leggi provinciali', 19 dicembre 1816, n. 2655-3744).

La serie è composta da quattro registri. Nella descrizione viene riportato, tra parentesi, il numero complessivo degli atti registrati per singolo anno.

1

"Protocollo 1860 - 1883" (tit. dorso)

1860 febbraio - 1883 dicembre 31

Numero degli atti registrati per anno:

1860 (nn. 59), 1861 (nn. 57), 1862 (nn. 89), 1863 (nn. 129), 1864 (nn. 98), 1865 (nn. 75), 1866 (nn. 93), 1867 (nn. 68), 1868 (nn. 105), 1869 (nn. 77), 1870 (nn. 96), 1871 (nn. 110), 1872 (nn. 95), 1873 (nn. 80), 1874 (nn. 68), 1875 (nn. 70), 1876 (nn. 97), 1877 (nn. 95), 1878 (nn. 112), 1879 (nn. 76), 1880 (nn. 81), 1881 (nn. 10-88), 1882 (nn. 71), 1883 (nn. 154).

Italiano

Registro, legatura in in mezza pelle, cc. 56 n.n.

2

"Protocollo dell'ufficio parrocchiale di Livo 1884 - ***"

1884 gennaio 1 - 1904 luglio 30

Numero degli atti registrati per anno:

1884 (nn. 173), 1885 (nn. 207), 1886 (nn. 216), 1887 (nn. 198), 1888 (nn. 204), 1889 (nn. 271), 1890 (nn. 309), 1891 (nn. 320), 1892 (nn. 345), 1893 (nn. 355), 1894 (nn. 403), 1895 (nn. 376), 1896 (nn. 276), 1897 (nn. 292), 1898 (nn. 355), 1899 (355), 1900 (nn. 323), 1901 (nn. 326), 1902 (nn. 310), 1903 (287), 1904 (nn. 186).

Italiano

Registro, legatura in mezza pelle, cc. 142 n.n.

3

Protocollo degli esibiti

1905 gennaio 2 - 1906 aprile 16

Numero di registrazioni per anno:

1905 (nn. 11), 1906 (nn. 20).

Italiano

Registro, legatura in mezza tela, cc. 3 n.n.

4

"Protocollo degli esibiti"

1907 gennaio 2 - 1958 giugno 19

Numero di registrazioni per anno:

1907 (nn. 138), 1908 (nn. 188), 1909 (nn. 133), 1910 (nn. 157), 1911 (nn. 194), 1912 (nn. 172), 1913 (nn. 189), 1914 (nn. 172), 1915 (nn. 159), 1916 (nn. 210), 1917 (nn. 198), 1918 (nn. 172), 1919 (nn. 209), 1920 (nn. 235), 1921 (nn. 186), 1922 (nn. 272), 1923 (nn. 198), 1924 (nn. 116), 1925 (nn. 17), 1926 (nn. 13), 1927 (nn. 6), 1928 (nn. 1-12, 107-111, 206-217, 412-421, 560-561), 1929 (nn. 1-22, 129-137, 502-504), 1930 (nn. 1-12, 103-107, 192-195, 397-403), 1931 (nn. 8), 1932 (nn. 1-18, 38-47, 404-405, 410), 1933 (n. 1), 1934 (nn. 12), 1935 (nn. 11), 1936 (nn. 1-18, 403-405), 1937 (nn. 45), 1938 (nn. 97), 1939 (nn. 161), 1940 (nn. 128), 1941 (nn. 134), 1942 (nn. 130), 1943 (nn. 79), 1944 (nn. 51), 1946 (nn. 105), 1947 (nn. 105), 1948 (nn. 70), 1949 (nn. 54), 1954 (nn. 46), 1955 (nn. 83), 1956 (nn. 65), 1957 (nn. 41), 1958 (nn. 48).

Mancano le registrazioni per gli anni 1945, 1950-1953.

Al n. di protocollo 178 del 1916 nov. 16: memoria relativa alla requisizione delle due campane della chiesa parrocchiale e delle campanelle di Scanna e Baselga.

Italiano

Registro, legatura in mezza tela, cc. 154 n.n.

serie 8.2

Carteggio e atti, 1829 - 1950

Contenuto

La serie è costituita da una busta e da un volume.

b. 1. 1

Carteggio con le autorità ecclesiastiche e civili

1829 - 1950

Carteggio del comune di Livo relativo alla scelta della località per costruire dei locali scolastici (1829); carteggio dell'Ispettorato scolastico distrettuale di Cles con il parroco di Livo (1840-1874); carteggio con la Curia arcivescovile di Trento: comunicazioni relative a parrocchie e curazie vacanti, richieste di dispense dall'astinenza dalle carni in particolari ricorrenze, comunicazioni relative all'erezione delle parrocchie di Cis e Preghena e affari ecclesiastici in genere; carteggio con la Direzione didattica di Cles: retribuzioni di catechisti, programmi per l'istruzione religiosa, calendari scolastici; carteggio con varie autorità civili relativo a comunicazioni di vario tenore.

Busta, cc. 210

2

"Pastorali vescovili 1841-1902" (tit. dorso)

1841 - 1902

Volume, legatura in mezza tela, cc. 323

subfondo 9

Culto e funzioni religiose, 1701 - 1923

Contenuto

Il subfondo comprende la documentazione formata dal parroco e dai suoi coadiutori nella celebrazione delle funzioni sacre, nelle commemorazioni liturgiche e in tutte le attività che si compiono nell'officiazione del culto divino.

Diari delle messe, 1701 - 1923

Contenuto

L'autorità ecclesiastica ordinò l'uso di tre diari per la registrazione delle messe: il diario per le messe legatarie, quello per le messe avventizie e il diario personale del sacerdote.

I primi due dovevano trovarsi in sacrestia, come si può leggere in una comunicazione ai decani del vicario episcopale Bartolomeo Zambaiti del 14 agosto 1804: "Hac occasionem tibi iterum praecipimus, quae in enciclica 'Quamvis iterato' diei 4 ianuarii 1774 demandata fuerunt, in omnibus ecclesiis diligenter, fideliterque observentur, scilicet, ut in singulis sacrariis exponatur liber, in quo quilibet sacerdos inscribere teneatur singulas missas tam beneficium, et capellaniae quam legatarias perpetuas, ac insuper alius separatus liber, in quo notentur missae adventitiae signata in utroque libro cuiuscumque celebrationis die". Tali disposizioni vennero riconfermate dal vescovo Francesco Saverio Luschin (Costituzioni diocesane, 1 marzo 1825).

Nei diari delle messe avventizie dovevano essere annotati il numero delle messe da celebrarsi, la data della celebrazione, il luogo, la chiesa, l'intenzione; nei diari delle messe legatarie, invece, si segnava la data del ricevimento della disposizione testamentaria, il numero, il committente, lo stipendio, l'intenzione, il giorno fissato per la celebrazione e la soddisfazione. Il diario personale doveva essere tenuto da ogni sacerdote presso di sé per annotarvi tutte le messe da celebrarsi e celebrate, come ingiungeva anche la legge diocesana del 1825. In seguito altre circolari rinnovarono le disposizioni della legge e in più ordinarono che ogni sacerdote dovesse porre al principio del suo diario l'obbligo dei suoi eredi di far celebrare le messe di cui egli si fosse incaricato e che alla sua morte non fossero state ancora soddisfatte. Fu anche espressamente ordinato che i diari privati dovessero, alla fine di ogni anno, essere riveduti e firmati dal rispettivo parroco per poterne far fede.

La serie è suddivisa in tre sottoserie: 10.1.1 Diari delle messe avventizie (4 regg.); 10.1.2 Diari delle messe legatarie (2 regg.); 10.1.3 Diari personali delle messe (2 regg.)

sottoserie 9.1.1

Diari delle messe avventizie, 1883 - 1923

1

"Diarium missarum Varollo 1883 - 1897"

1883 gennaio 1 - 1897 settembre 29

Latino

Registro, legatura in mezza tela, cc. 139 n.n.

2

"Diario degli uffici cum sancta missa"

1911 novembre 5 - 1920 giugno 2

Italiano

Registro, legatura in mezza tela, cc. 17 n.n.

3

"Registro delle sante messe celebrate nelle domeniche e feste binando, elemosina da mandare al vescovo"

1913 aprile 13 - 1922 luglio 3

Italiano

Quaderno, legatura in carta, cc. 5 n.n.

4

"Diarium missarum"

1918 aprile 21 - 1923 maggio 22

Italiano

Registro, legatura in mezza tela, cc. 26 n.n.

Diari delle messe legatarie, sec. XVIII - 1904

1

"Missae legatariae singulis annis in perpetuum celebrandae in venerabili ecclesia parochiali Sanctae Mariae de Cassino Livi"

sec. XVIII, con annotazioni del sec. XIX

Italiano, latino

Quaderno, legatura in cartoncino rustico, pp. 38

2

"S. Messe legatarie perpetue e annuale adempimento da parte del parroco pro tempore di Livo"

1882 - 1904 ottobre 30 con annotazione del 1913 feb. 12

cc. 1v-3r: annotazioni e promemoria relativi alle messe legatarie del beneficio e della chiesa parrocchiale, alle messe legatarie della chiesa di Scanna, della cappellania parrocchiale, messe a carico dell'Ospitale, annotazioni dei documenti di fondazione di messe da erigersi e delle messe legatarie celebrate dal parroco don Andrea Albertini, 1882;

cc. 3v-26r: "Legati missari perpetui", messe da celebrarsi e celebrate, 1882 - 1904 ott. 30;

c. 26v: annotazioni relative alla spedizione delle elemosine per la soddisfazione delle legatarie del 1912, 1913 feb. 12;

cc. 121v-123r: annotazioni relative alla raccolta della "limosina della predica delle S. Anime nella chiesa parrocchiale di Livo" per la celebrazione di messe, 1889 - 1904 apr. 7;

c. 166v: "Legato Battisti per poveri specialmente infermi", annotazioni relative alle distribuzioni, 1891 dic. 27 - 1894 gen. 27; alla fine, incollato alla coperta: prospetto delle "Messe legatarie da celebrarsi nella chiesa parrocchiale di Livo", 1865.

Incollate al registro molte quietanze relative alle 'limosine' per le messe inviate all'Ordinariato di Trento.

Italiano

Registro, legatura in mezza pelle, cc. 166 (bianche le cc. 27-120, 124-165)

sottoserie 9.1.3

Diari personali delle messe, 1848 - 1890

1

"Missae commissae celebrandae a presbyteri Aloisi Vialli" (tit. int.)

1848 gennaio 15 - 1865 luglio 22

Alla fine, capovolgendo il registro: genealogia della famiglia Conter dal 1650 gen. 11 al 1819 nov. 23

Italiano

Registro, legatura in mezza pelle, cc. 8 n.n.

2

"Liber IV missarum a 1. ianuarii 1882"

1882 gennaio 1 - 1890 settembre 21

Diario personale. (1)

cc. 1-84: messe celebrate, 1882 gen. 1 - 1890 set. 21;

cc. 118-127: messe da celebrarsi, 1882 - 1890(2)

Latino

Registro, legatura in tela, cc. 127 (bianche le cc. 85-117)

Note

(1) Non è indicato il nome del possessore del diario.

(2) Le messe sono riportate alla fine del registro cominciando cronologicamente da c. 127 e continuando a ritroso fino a c. 118.

serie 9.2

Registri delle offerte, 1911 - 1923

Contenuto

La serie è composta da quattro registri.

1

"S. Anime"

1911 ottobre 7 - 1923 giugno 8

Registro delle entrate, costituite dalle elemosine, e delle uscite, corrispondenti alle celebrazioni delle messe.

Italiano

Quaderno, legatura in mezza tela, cc. 15 n.n.

2

"Libro delle elemosine da mandare all'Ordinariato"

1911 ottobre 15 - 1923 marzo 4

Registro relativo alle elemosine raccolte nella chiesa parrocchiale per varie cause(1) e poi inviate all'Ordinariato.

Italiano

Registro, legatura in mezza tela, cc. 21 n.n.

Note

(1) Elemosine per, ad esempio: sordomuti, obolo di S. Pietro, schiavi d'Africa, luoghi santi, Nigrizia, missioni, adorazione perpetua del SS. Sacramento, Natale per orfani e vedove, incendiati, bambini sofferenti, ecc.

3

"Memorie per patrocini, per stampa"

1911 novembre 9 - 1920 marzo 3

Registro di cassa non ufficiale relativo a offerte, abbonamenti al giornale "La Squilla", elemosine raccolte in chiesa, prestiti, offerte ed elemosine a persone bisognose di assistenza, indennizzi per spese varie, ecc.

Italiano

Registro, legatura in mezza tela, cc. 24 nn.n

4

"Elemosine per la venerabile chiesa parrocchiale di Livo"

1919 aprile 9 - 1923 novembre 24

cc. 1-6: elemosine raccolte nella chiesa parrocchiale, 1919 apr. 9 - 1923 nov. 24;

cc. 7-8: elemosine raccolte nella chiesa di Baselga, 1919 ott. 21 - 1923;

cc. 14: elemosine raccolte nella chiesa di S. Martino, 1919 ott. 21 - 1922 nov. 30;

cc. 17-18: elemosine raccolte nella chiesa di Scanna, 1919 dic. 8 - 1922 dic. 8

Italiano

Quaderno, legatura in carta, cc. 18

serie 9.3

Registri d'istruzione religiosa, 1889 - 1913

Contenuto

La serie è composta da tre registri.

1

"Elenco dei ragazzi e delle ragazze di Varollo, Scanna e Livo obbligati all'istruzione quaresimale cominciando dall'anno 1889"

1889 - 1902

Registrazioni relative alla frequentazione dei fanciulli all'istruzione quaresimale e alla Comunione pasquale con annotazione della Prima Comunione.

Italiano

Quaderno, legatura in cartoncino, cc. 15 n.n.

2

"Istruzione quaresimale dei fanciulli e I. Santa Comunione"

1898 - 1904

Registrazioni relative alla frequentazione dei fanciulli all'istruzione quaresimale e alla Comunione pasquale con annotazione della Prima Comunione.

Italiano

Quaderno, legatura in mezza tela, cc. 9 n.n.

3

"Ammessi alla Prima Santa Comunione"

1913 marzo 6

Elenco dei fanciulli e delle fanciulle ammessi alla Prima Comunione.

Alla fine, capovolgendo il registro: "Elenco delle famiglie nelle quali fu intronizzato il SS. Cuore di Gesù", 1918 giu. 16 - 30

Italiano

Registro, legatura in mezza tela, cc. 5 n.n.

Associazioni parrocchiali, 1888 - 1975

Contenuto

Presso la parrocchia di Livo erano presenti alcune associazioni di fedeli laici con fini apostolici, promosse e coordinate dal parroco secondo i dettami diocesani e nazionali: la Pia unione delle Figlie di Maria (eretta canonicamente nel 1889), il Terz'Ordine francescano, varie associazioni gravitanti intorno all'Azione Cattolica (Società agricola operaia cattolica di Livo, Pia associazione delle madri cristiane, Società dei padri di famiglia).

serie 10.1

Registri degli iscritti, 1895 - 1975

Contenuto

La serie è composta da cinque registri.

1

"Congregazione delle Figlie di Maria S.S. Immacolata 1889"

1895 dicembre 8 - 1935 giugno 6

Elenco delle iscritte.

All'inizio decreto vescovile d'autorizzazione all'erezione canonica della congregazione, 1889 mar. 7 e protocolli delle riunioni del consiglio della congregazione, 1896 mag. 14 - 1903 mag. 21.

Italiano

Registro, legatura in mezza tela, cc. 25 n.n.

2

"Catalogo degli ascritti al Terz'Ordine francescano nella parrocchia arcipretale di Livo"

1895 - 1975(1)

Italiano

Registro, legatura in mezza tela, cc. 8 n.n.

Note

(1) Il primo estremo cronologico è riferito alla data di "vestizione" e il secondo a quella della "professa".

3

"Elenco dei nomi dei confratelli e consorelle della Società agraria operaia cattolica (...)" (tit. int.)

1903 - 1931

Elenco degli iscritti e delle iscritte con annotazione del pagamento delle tasse annuali.

Italiano

Registro, legatura in mezza tela, cc. 10 n.n.

4

"Pie opere: Propagazione Fede, S. Infanzia, S. Pietro Apostolo"

1926 novembre 29 - 1938

Registro degli iscritti e delle iscritte relativo a:

pp. 3-31: Propagazione della Fede, 1926 nov. 29 - 1938;

pp. 60-72: S. Infanzia, 1929 - 1938;

pp. 81-84: S. Pietro Apostolo, 1929 - 1938.

A p. 35: "Questionario dell'attività missionaria 1932", 1932 ott. 26;

alle pp. 86-123: registrazioni delle entrate e uscite, 1928 - 1937 mar. 16

Italiano

Registro, legatura in tela, pp. 123 (bianche le pp. 32-34, 36-59, 73-80) con indice a p. 1

5

"Pia associazione Madri cristiane 1) Opera Propagazione Fede 2) S. Infanzia 3) S. Pietro Apostolo"

1927 ottobre 23 - 1928

Registro degli iscritti e delle iscritte relativo a:

cc. 3-7: [Madri cristiane], sec. XX;

pp. 12-24: Pontificia opera Propagazione della Fede, 1927 ott. 23 - 1928;

pp. 40-41: S. Pietro Apostolo, 1927 ott. 29 - 1928;

pp. 50-58: S. Infanzia, 1927 ott. 23 - 1928.

Alla fine n.n. resoconto delle associazioni Propagazione della Fede, S. Pietro e S. Infanzia per il 1927 e registrazioni entrate e uscite, 1927 nov. 6 - 1928 dic. 2

Italiano

Registro, legatura in mezza tela, cc. 1-11, pp. 12-58 con indice parziale a c. 11v

serie 10.2

Protocolli delle riunioni, 1912 - 1947

1

"Protocollo della Società agricola Operaia cattolica di Varollo, Scana e Livo con la sede in Varollo" (tit. int.)

1912 maggio 26 - 1947 novembre 30

Italiano

Registro, legatura in mezza tela, cc. 6 n.n.

serie 10.3

Carteggio e atti, 1888 - 1951

Contenuto

La serie è formata da cinque fascicoli.

b. 1. 1

Pia congregazione delle Figlie di Maria di Livo

1888 - 1934

Regole della congregazione, elenchi di iscritte, libretto di risparmio estinto, libretto con annotazioni relative ai movimenti di cassa.

Fascicolo, cc. 144

b. 1. 2

Associazioni parrocchiali e opere missionarie

1899 - 1936

Documentazione delle associazioni parrocchiali presenti nella parrocchia di Livo: Consiglio di tutela: circolari, atto di costituzione; opere missionarie (Propagazione della fede, S. Infanzia, S. Pietro apostolo): elenchi degli iscritti, circolari, quietanze, ecc.; Pia associazione delle madri cristiane: raccolta di firme per la costituzione dell'associazione e statuto; catalogo delle novizie terziarie di Livo (1932).

Fascicolo, cc. 99

b. 1. 3

Società agricola operaia cattolica di Livo

1899 - 1951

Statuto della Società, carteggio con il comune di Livo relativo alla costruzione di un locale sociale per le assemblee e per le scorte agrarie, preventivi, libretti di conto corrente, assicurazioni contro gli incendi, cartelle di pagamento delle imposte, ecc.

Fascicolo, cc. 93

b. 1. 4

"Azione cattolica"

1910 - 1937

Carteggio relativo all'organizzazione del gruppo femminile di Azione Cattolica in Livo, protocollo della riunione della direzione della Famiglia cooperativa di Varollo, protocollo della riunione di un comitato del Partito Popolare, materiale informativo a stampa.

Fascicolo, cc. 50

b. 1. 5

"Società 'Padri di famiglia' "

1919 - 1922

Copia dell'atto costitutivo dell'associazione, protocolli delle riunioni, elenchi di iscritti e materiale informativo a stampa.

Fascicolo, cc. 19

serie 10.4

Partitari, 1900 - 1904

1

"Partitario della società agricola"

1900 aprile 17 - 1904 ottobre 16

Elenco dei debitori con registrazione dei pagamenti.

Italiano

Registro, legatura in mezza tela, cc. sd 47, pp. 48-54 con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n.

subfondo 11

Miscellanea, 1601 - 1952

Contenuto

Il subfondo raccoglie quella documentazione che per la sua eterogeneità o frammentarietà non è riconducibile ad altre serie.

serie 11.1

Carteggio e atti, sec. XVII - 1952

Contenuto

La serie è formata da due fascicoli e da due volumi.

b. 1. 1

"Carte di privati"

sec. XVII - 1952

Testamenti e atti relativi ad affari tra privati.

Fascicolo, cc. 76

b. 1. 2

Concorso per creditori

1762 agosto 21 - 1763 maggio 30 con ant. dal 1714 mar. 4 e post. fino al 1795 giu. 29

Atti del concorso promosso da Ignazio Manfroni, in qualità di curatore dei beni lasciati dal fu Pietro fu Marino Zuccal da Tozzaga, per il pagamento dei debiti.

Contiene anche atti della causa promossa da Bonaventura Turra da Castelfondo contro Pietro fu Marino Zuccal per il pagamento di un debito (1762 giu. 17 - ago 11).

Italiano, latino

Volume, cc. 71 con prime cc. molto rovinate

b. 1. 3

Processo informativo

1770 maggio 4 - 1772 gennaio 26 con antecedente del 1769 giu. 5

Atti del processo informativo contro alcuni vicini di Livo per infrazione commessa contro la casa di Biagio Aliprandini à Zaiffenthurn da Livo.

Italiano

Volume, cc. 68

b. 1. 4

Varia

1866 - 1938

Campioni di 'viglietti' pasquali, documentazione della Società dei minatori di Livo relativa allo sfruttamento della miniera di piombo e argento di Port (1899 - 1905), copia del carteggio del segretario federale del Partito fascista con il vescovo di Vicenza relativo allo scioglimento dei circoli cattolici (1931), ecc.

Fascicolo, cc. 83

Ente

Confraternita del Santissimo Sacramento di Livo

1717 - 2004 maggio 27

Luoghi

Livo

Archivi prodotti

Fondo Confraternita del Santissimo Sacramento di Livo, 01/01/1717 - 31/12/1973

Storia

La confraternita del SS. Sacramento di Livo venne eretta nel 1717 nella chiesa parrocchiale e nello stesso anno papa Clemente XI le concesse delle indulgenze. In seguito alle soppressioni del periodo napoleonico la confraternita venne rieretta il 18 novembre 1838; essa comprendeva sezioni maschili e femminili suddivise per località. Nei capitoli viene definito lo scopo principale del sodalizio: "glorificare la presenza reale di N. S. Gesù Cristo vivo nel SS. Sacramento mediante il culto solenne dell'Esposizione, processioni, orazioni". Era amministrata da tre consiglieri e il suo statuto prevedeva inoltre diverse cariche in occasione delle processioni: i direttori, i portatori del crocefisso, delle sei lanterne, dello stendardo, del baldacchino, del turibolo e delle torce.

Le rendite erano costituite da capitali investiti e dalle tasse d'iscrizione dei confratelli e delle consorelle. Soppressa con Decreto n. 210 del 27 maggio 2004.

Funzioni, occupazioni e attività

Le confraternite sono pie congregazioni di persone laiche associate per attendere ad esercizi di culto e anche di beneficenza. Esse possono essere canonicamente erette dalla competente autorità ecclesiastica, oppure mancare di tale approvazione e in questo caso sono enti di natura laicale. Norme generali circa l'erezione delle confraternite, da osservarsi esattamente pena la nullità delle stesse, furono stabilite da papa Clemente VIII (Bolla Quaecumque a Sede Apostolica del 7 dicembre 1604).

Fin dal Concilio di Trento la Chiesa sentì la necessità di esercitare su di esse un'azione di controllo, ponendole sotto la vigilanza dei vescovi ed introducendovi il clero. In conseguenza di ciò il curatore d'anime ricoprì presto al loro interno una posizione preminente - generalmente ne era il presidente - ed era chiamato a garantirne il retto funzionamento.

Un interesse particolare dell'autorità ecclesiastica era dedicato all'amministrazione dei redditi dei vari sodalizi. Ad essa provvedeva un massaro, che ogni anno doveva rendere conto del suo operato. Per le associazioni trentine, in particolare, lo scopo principale era quello di assicurare la celebrazione di messe in suffragio dell'anima dei confratelli e delle consorelle defunti.

Durante il periodo napoleonico le confraternite religiose furono soppresse, ad eccezione di quelle del Santissimo Sacramento, seguendo provvedimenti analoghi a quelli presi da Giuseppe II e dal governo bavarese durante la loro dominazione nel Trentino. Infatti il decreto del 25 aprile 1806 art. I stabiliva: "Sono proibite in tutto il Regno le confraternite, le congregazioni, le compagnie ed in genere tutte le società religiose laicali eccettuate le confraternite sotto la denominazione del Santissimo, delle quali potrà esistere una sola presso ciascuna parrocchia sotto la direzione e

dipendenza dell'Ordinariato e del parroco rispettivo per l'esercizio delle sacre funzioni" e l'art. IV prevedeva che i beni e le rendite delle confraternite del Santissimo fossero amministrati dai fabbricieri delle chiese parrocchiali e sussidiarie.

fondo

Confraternita del Santissimo Sacramento di Livo, 01/01/1717 - 31/12/73

regg. 9, bb. 2

Soggetti produttori

Confraternita del Santissimo Sacramento di Livo, 1717 - 2004 maggio 27

Contenuto

L'archivio della confraternita del SS. Sacramento di Livo si trova conservato presso l'archivio parrocchiale. Al momento del riordino la documentazione si trovava frammista a quella della parrocchia. Il fondo è abbastanza articolato e si divide in sei serie: 1. Registri degli iscritti, 2. Indici dei registri degli iscritti, 3. Protocolli delle riunioni, 4. Registri di cassa, 5. Carteggio e atti, 6. Resoconti.

serie 1

Registri degli iscritti, 1838 - 1973

Contenuto

Registrazioni di confratelli e consorelle per gli anni 1717, 1748 e 1811 si trovano in ACSL, "Protocolli delle riunioni", reg. 7.

ACSL. 1

"Registro confratelli e consorelle Sacramento 1838"

1838 - 1904 marzo 19

Italiano

Registro a rubrica, legatura in mezza pelle, cc. 4-36 (molte cc. bianche)

ACSL. 2

"Confraternita del S.S. Sacramento. Confratelli e consorelle"

1880 - 1895

Elenco degli iscritti e delle iscritte divisi per località (Varollo, Scanna, Livo), con indicazione del pagamento delle tasse annuali.

Alla fine: "Redditi della confraternita del Sacramento della parrocchia di Livo", elenco dei capitali e degli affitti e annotazioni delle elemosine raccolte, 1883 - 1893

Latino

Quaderno, cc. 26 n.n.

ACSL. 3

"Confraternita del S. S. Sacramento Livo"

1896 - 1906

Elenco degli iscritti e delle iscritte diviso per località (Varollo, Scanna, Livo), con annotazione del pagamento delle quote annuali.

Italiano

Quaderno, legatura in mezza tela, cc. 30 n.n.

ACSL. 4

"Confraternita del S. S. Sacramento"

1906 - 1922

Elenco degli iscritti e delle iscritte diviso per località (Varollo, Scanna, Livo), con annotazione del pagamento delle quote annuali.

Italiano

Registro, legatura in mezza tela, cc. 40 n.n.

ACSL. 5

"Registro confraternita Santissimo"

1923 - 1973

pp. 1-97: registro degli iscritti, 1923-1973.

Alle pp. 192-200: protocolli delle riunioni, 1924 mag. 29 - 1947 mag. 15

Italiano

Registro, legatura in mezza tela, pp. 200 (bianche le pp. 98-191)

serie 2

Indici dei registri degli iscritti, [1923 - 1973]

ACSL. 6

Indici degli iscritti

[1923 - 1973]

Italiano

Quaderno, legatura in cartoncino, cc. 13 n.n. Con rubrica

serie 3

Protocolli delle riunioni, 1717 - 1924

Contenuto

Le verbalizzazioni di riunioni avvenute tra il 1924 maggio 29 e il 1927 maggio 15 si trovano in ACSL, "Registri degli iscritti", reg. 5, pp. 192-200.

ACSL. 7

"Confraternita del S.mo Sacramento 1717 - 1883" (tit. dorso)

1717 - 1883 ottobre 21

Cc. sd 119-167, 194, 203-209: protocolli delle sessioni con presentazione dei resoconti, 1717 - 1883 ott. 21.

Alle cc. sd 1-15, 20-34: registro a rubrica dei confratelli iscritti, [1717]; 1748 con annotaz. fino al 1825;

alle cc. sd 16-19: "Regole da osservarsi da confratelli e consorelle del SS. Sacramento", sec. XVIII;

alle cc. sd 83-116: registro a rubrica delle consorelle iscritte, [1717]; 1748 con annotaz. fino al 1806;

alla c. 196s: "Nota de Capitalli della confraternita del SS. Sacramento", sec. XIX int.;

alle cc. 196d-203s: elenco dei confratelli e delle consorelle del S.mo divisi per località (Preghena, Livo, Varollo e Scanna), 1811 con annotaz. fino al 1828.

Italiano

Registro, legatura in mezza pergamena, cc. sd 209 (bianche le cc. sd 35-83s, 168-193), con indice degli argomenti all'inizio n.n.

ACSL. 8

"Registro confraternita S.S. Sacramento. Livo. Sessioni e Resoconti 1883"

1883 ottobre 21 - 1924 maggio 29

Protocolli delle sessioni del consiglio della confraternita e approvazione dei resoconti con parziale documentazione di corredo.

All'inizio: "Patrimonio della confraternita del S.S. Sacramento della parrocchia di Livo", [1883];

verso la fine: "Nota delle messe e uffici pei defunti confratelli e consorelle della confraternita del SS. Sacramento di Livo", registro delle messe, 1885 feb. 25 - 1911 set. 22

Italiano

Registro, legatura in mezza tela, cc. 71 n.n.

serie 4

Registri di cassa, 1923 - 1937

ACSL. 9

"Confraternita SS.mo"

1923 novembre 18 - 1937 giugno 23

Italiano

Registro, legatura in tela, cc. 33 n.n.

serie 5

Carteggio e atti, 1789 - 1951

ACSL. 10. b. 1

"Confraternita SS.mo"

1789 - 1951

Contratti di mutuo, affitti, elenchi degli iscritti e delle iscritte nelle varie località (1804-1874), deliberazioni, capitali della confraternita, quietanze, orari delle orazioni, lasciti, diffide di pagamento, elenchi delle cariche, compravendite, registro dello stato patrimoniale (1937), permuta, ecc.

Busta, cc. 201

serie 6

Resoconti, 1867 - 1952

ACSL. 11. b. 2

Resoconti della confraternita del SS. Sacramento

1867 - 1952

Nn. 1-31

Resoconti e documentazione di corredo.

Per gli anni 1867, 1870-79, 1881-93, 1895, 1898-1901 solo quietanze.

Mancano i resoconti per gli anni 1868-69, 1880, 1894, 1896-97, 1902-1933.

Busta, cc. 261 n.n.

Ente

Confraternita del Santissimo Rosario di Livo

1589 - 2004 maggio 27

Luoghi

Livo

Archivi prodotti

Fondo Confraternita del Santissimo Rosario di Livo, 01/01/1589 - 31/12/1951

Fondo Confraternite del SS. Rosario e della Beata Vergine Addolorata in Livo, 14/01/1710 - 02/04/1812

Storia

Si hanno poche notizie relative alla confraternita del SS. Rosario di Livo. In archivio si conserva il decreto di erezione del 1589; fu ripristinata su richiesta del parroco don Giacomo Marini e nuovamente eretta nella prima domenica di ottobre del 1896 in seguito all'approvazione del vescovo di Trento Carlo Valussi. Soppressa con Decreto n. 212 del 27 maggio 2004.

Funzioni, occupazioni e attività

Per una introduzione generale alla storia delle confraternite si rimanda all'introduzione della confraternita del SS. Sacramento in ACSL, "Confraternita del SS. Sacramento di Livo".

fondo

Confraternita del Santissimo Rosario di Livo, 01/01/1589 - 31/12/51

reg. 1, b. 1

Soggetti produttori

Confraternita del Santissimo Rosario di Livo, 1589 - 2004 maggio 27

Contenuto

L'archivio della confraternita del SS. Rosario di Livo si trova conservato presso l'archivio parrocchiale. Il fondo di suddivide in due serie: 1. Registri degli iscritti, 2. Carteggio e atti.

serie 1

Registri degli iscritti, 1896 - 1932

Contenuto

Comunicazione relativa a quattro iscrizioni avvenute il 22 febbraio 1835 si trovano annotate in APLI, "Anagrafe", "Registri dei nati e battezzati", reg. 3.

ACRL. 1

"Registro di iscrizione nella confraternita del Santo Rosario eretta nella chiesa parrocchiale di Livo"

1896 settembre 24 - 1932 ottobre 6

Registro degli iscritti e delle iscritte alla confraternita.

All'inizio, incollato, decreto vescovile di autorizzazione all'erezione della confraternita del S.mo Rosario, 1896 ago. 13.

Italiano

Registro, legatura in mezza pelle, cc. 13 n.n.

serie 2

Carteggio e atti, 1589 - 1951

ACRL. 2. b. 1

Confraternita del SS. Rosario

1589; 1855 - 1951

Erezione della confraternita(1); elenco dei confratelli e delle consorelle iscritti (1855-1869), statuti (1896), notizie sulla confraternita, tessere d'iscrizione (1951).

Contiene, a stampa: "Facultates, benedictiones et indulgentiae confraternitatis SS. Rosarii (...)", Roma, 1894, pp. 29;

"Acta Sanctae Sedis necnon Supremorum moderatorum pro Sodalitate a Rosario-vivente (...)", Roma, 1894, pp. 47.

Busta, cc. 72

Note

(1) Erezione di confraternita

1589 gennaio 14, Roma S. Maria sopra Minerva

Bartolomeo de Miranda, vicario generale degli Ordini dei Predicatori, su richiesta dei fedeli della chiesa di S. Maria di Cassino, istituisce la confraternita del SS. Rosario concedendo le indulgenze.

Originale, mm 450 x 600. SPD. Miniata, tagliata nella parte centrale con restauro posteriore, logoro il lato inferiore, fori in corrispondenza dei lati. Sul recto annotazioni di varie cancellerie.

REGESTO: Inventari e regesti degli archivi parrocchiali della Val di Sole, a cura di G. Ciccolini, Trento, 1965, pp. 7-8, perg. n. III

Ente

Confraternita dei Santi Fabiano e Sebastiano

sec. XV - [1803]

Luoghi

Varollo, Livo, Preghena

Archivi prodotti

Fondo Confraternita dei Santi Fabiano e Sebastiano di Cassino poi Ospitale di Varollo poi Congregazione di Carità di Livo, 01/01/1581 - 31/12/1924

Storia

Nel XV secolo era stata eretta nella chiesa parrocchiale di Varollo (anticamente Cassino) la confraternita dei Ss. Fabiano e Sebastiano, detta anche la Fredaia o Frataia, il cui scopo era quello di dare alloggio e assistenza ai poveri, soprattutto infermi. La confraternita disponeva di una casa, l'"ospitale" appunto, dove poter ricoverare e assistere i poveri, manteneva due infermieri, un uomo e una donna detti il priore e la priora, e un cappellano stabile che aveva l'obbligo di celebrare messe e far scuola nei mesi invernali ai ragazzi del Mezzalone. I confratelli mantenevano questa istituzione con le entrate provenienti dalle quote degli iscritti, con piccole offerte annue di grano, vino e altri generi fatte da ciascun confratello e con le rendite di qualche piccolo legato. Alle famiglie povere del Mezzalone veniva inoltre distribuito quanto eventualmente sopravanzava dalle entrate del pio istituto. Nell'anno 1588 il parroco don Giacomo Moggio, per ordine vescovile, curò la redazione del primo inventario dei beni della confraternita (cfr. ACFS, "Urbari") sul quale vennero riportati tutti i vari diritti e rendite di questa istituzione. La confraternita dei Ss. Fabiano e Sebastiano cessò di esistere con la fine del Principato vescovile di Trento (1803) e i suoi beni andarono a costituire un fondo a favore dei poveri di Livo e Preghena sotto il patronato dei rispettivi comuni e del parroco pro tempore.

Ente

Congregazione di carità di Livo

[1803] - sec. XX

Luoghi

Varollo, Livo, Preghena

Archivi prodotti

Fondo Confraternita dei Santi Fabiano e Sebastiano di Cassino poi Ospitale di Varollo poi Congregazione di Carità di Livo, 01/01/1581 - 31/12/1924

Fondo Confraternita dei Santi Fabiano e Sebastiano di Cassino poi Ospitale di Varollo poi Congregazione di Carità di Livo, 01/01/1581 - 31/12/1924

Storia

La nuova istituzione assunse il nome di Ospitale di Varollo e, in seguito al decreto napoleonico del 1811, Congregazione di Carità. Fino al 1822 l'ospitale continuò a mantenere il proprio cappellano, ma in seguito le sue mansioni furono assunte dal cooperatore parrocchiale. Il decreto capitanale del 14 marzo 1837 n. 3808, di concerto con l'Ordinariato vescovile di Trento, ordinò che tutte le rendite dei beni dell'Ospitale venissero impiegate a favore dei poveri dei comuni di Livo e Preghena e che detti beni fossero gestiti da un apposito amministratore assistito da due deputati di carità scelti fra la gente del Mezzalone e dai rispettivi capicomune. Nel 1863 i due comuni vennero a trattative per la divisione di tale sostanza, in particolare il comune di Preghena rivendicava la comproprietà della casa dell'Ospitale e del relativo patrimonio. Fu chiamata a giudicare I.R. Pretura di Cles che in data 20 aprile 1864 così sentenziò: "Questa I.R. Pretura trova di licenziare il comune di Preghena colla sua domanda non solo, ma di ordinare eziandio a sollimento di ogni gelosia fra i due comuni che i mandati di sussidio vengano firmati dal signor parroco"(1). L'amministrazione passò quindi nelle mani del parroco locale, quale presidente, in unione ai due capicomune di Livo e Preghena. La situazione rimase immutata sino al 1924 poiché "essendo stata estesa alle nuove provincie la legislazione italiana" il parroco dovette consegnare l'amministrazione e tutto quanto concernesse l'Ospitale "alla nuova Direzione amministrativa prettamente laica che giusta la legge civile fu all'uopo nominata"(2). Durante il periodo fascista l'ospitale e la sua amministrazione passarono al Comune.

Note

(1) Cfr. ACFS, "Carteggio e atti", b.1, 2.3

(2) Ibidem.

fondo

Confraternita dei Santi Fabiano e Sebastiano di Cassino poi Ospitale di Varollo poi Congregazione di Carità di Livo, 01/01/1581 - 31/12/24

regg. 3, bb. 4, perg. 1

Soggetti produttori

Confraternita dei Santi Fabiano e Sebastiano, sec. XV - [1803]

Congregazione di carità di Livo, [1803] - sec. XX

Congregazione di carità di Livo, [1803] - sec. XX

Contenuto

L'archivio della confraternita dei Ss. Fabiano e Sebastiano di Cassino poi Ospitale di Varollo poi Congregazione di Carità di Livo si trova conservato presso l'archivio parrocchiale. Al momento del riordino la documentazione si trovava frammista a quella della parrocchia. Il fondo si articola in cinque serie: 1. Urbari, 2. Carteggio e atti, 3. Protocolli delle riunioni, 4. Registri di cassa, 5. Resoconti.

serie 1

Urbari, 1588 - 1596

Contenuto

La serie è composta da un urbario redatto dal parroco don Giovanni Giacomo Moggio. L'inventario dei beni mobili e immobili relativo all'anno 1724 si trova in APLI, "Chiesa parrocchiale", "Inventari", reg. 1.

ACFS. 1

Urbario della confraternita dei Ss. Fabiano e Sebastiano di Livo

1588 dicembre 15 - 1596 aprile 24

Urbario dei beni immobili della confraternita.

Latino

Registro; pergamena, tre fasce. slegati, cc. 16

serie 2

Carteggio e atti, 1581 - 1924

ACFS. 2. b. 1

"Ospitale o confraternita della Fredaia"

1581 - 1924

Busta

ACFS. 2.1. b. 1

"Vecchi affitti e oneri in favore della confraternita della Fredaglia (Ospitale)"

1581; 1698 - 1803

Costituzione di censo in pergamena(1), 'instrumenta' relativi a censi costituiti a favore della confraternita.

Fascicolo, cc. 150

Note

(1) Costituzione di censo

1581 gennaio 14, Varollo

Romedio fu Giacomo "de Augustis" da Varollo costituisce a favore di Guglielmo de Guglielmis da Livo e di Romedio "Sophia" da Preghena, in qualità di rettori della confraternita di Cassino, un censo perpetuo di quattro staia di frumento di prima qualità, assicurato su un prato situato nel territorio di Livo in località "alla Poza soto Livo", per un capitale di 24 ragnesi di moneta di Merano, censo precedentemente assicurato su un fondo ora alienato.

Notaio: Giovanni Antonio fu d. Bernardino Aliprandini da Livo (ST)

Originale, mm 400 x 140 (70), profondamente roscchiata lungo il lato destro, macchiata in vari punti. Sul verso nota di contenuto e nota archivistica.

ACFS. 2.2. b. 1

"Mutui attivi (crediti) estinti"

1804 - 1921

Documenti relativi a crediti ormai estinti e scodirolo relativo alle riscossioni degli interessi sui capitali (1885 - 1907).

Fascicolo, cc. 125

ACFS. 2.3. b. 1

"Notizie e carte sugli oneri e natura"

1804 - 1924

Atti relativi all'amministrazione delle rendite dei beni dell'Ospitale e loro impiego a favore dei poveri dei comuni di Livo e Preghena, riconoscimento della natura di ente morale del pio istituto.

Fascicolo, cc. 56

ACFS. 2.4. b. 1

"Inventari"

1826; 1858

Inventari del patrimonio dell'Ospitale di Varollo relativi agli anni 1826 e 1858.

Fascicolo, cc. 27

ACFS. 2.5. b. 1

"Affittanze degli stabili"

1844 - 1880

Condizioni e atti relativi all'affitto di fondi di proprietà dell'Ospitale.

Fascicolo, cc. 49

ACFS. 2.6. b. 1

"Fogli di possesso. Imposte"

1848 - 1922

Fogli di pagamento delle imposte, diffide di pagamento dell'imposta delle rendite e quaderno con annotazioni relative al pagamento delle steeore.

Fascicolo, cc. 46

ACFS. 2.7. b. 1

"Ss. Messe legatarie"

1852 - 1924

Atti relativi agli oneri missari a titolo di legato gravanti sui beni dell'Ospitale, condono di messe arretrate e richieste di affrancazione(1).

Fascicolo, cc. 21

Note

(1) Una nota in fondo al fascicolo riporta che "le messe furono affrancate presso la chiesa arcipretale con documento di data 11.VI.1924 approv. dei 25.VIII.1924 n. 2242 ben."

serie 3

Protocolli delle riunioni, 1843 - 1920

ACFS. 3

"Congregazione di carità dei comuni Livo e Preghena: sessioni, resoconti, protocolli. 1883"

1843 marzo 13 - 1920

cc. 1-17: protocolli delle riunioni, 1843 mar. 13 - 1888 ott. 28;

cc. 25-56: rese di conto dell'amministrazione, 1878 - 1920;

c. 57r: protocollo di una riunione, 1917 nov. 29;

c. 89r: protocolli degli esibiti, 1885 mar. 22 - 1890 mar. 9

Italiano

Registro, legatura in mezza pelle, cc. 89 (bianche le cc. 18-24, 58-88)

serie 4

Registri di cassa, 1911 - 1924

Contenuto

Le registrazioni di cassa relative agli anni 1884 - 1912 si trovano in APLI, "Chiesa parrocchiale", "Registri di cassa", regg. 1-3.

ACFS. 4

"Ospitale"

1911 novembre 2 - 1924 marzo 27

Italiano

Registro, legatura in mezza tela, pp. 143 (bianche alcune pp.)

serie 5

Resoconti, 1826 - 1924

ACFS. 5. b. 2

Resoconti

1826 - 1857

Nn. 1-28

Rese di conto presentate dagli amministratori:

Giovanni Micheletti (1826-1836), Francesco Filippi (1841-1847), Giovanni Agosti (1848-1857) corredate da quietanze per gli anni 1841-45, 1848-57.

Per gli anni 1846 e 1850 sono presenti solo le quietanze e i rimarchi al conto.

Mancano i resoconti per gli anni 1837-1840(1).

Busta, cc. 1392 n.n.

Note

(1) Per l'anno 1840 è presente un conto relativo alle somministrazioni ai poveri

ACFS. 6. b. 3

Resoconti

1858 - 1875

Nn. 29-48

Rese di conto presentate dagli amministratori:

Battista Agosti (1858-1860), Giovanni Vender (1861-1870), Andrea Filippi (1871-1875), corredate da quietanze per gli anni 1858-61, 1868-75.

Busta, cc. 769 n.n.

ACFS. 7. b. 4

Resoconti

1876 - 1924

Nn. 49-64

Quietanze e sussidi relativi agli anni 1876-1879, 1911-1917, 1920-1922.

Per l'anno 1876 è presente il "ristretto dei conti", per gli anni 1908-1910 è presente una copia del resoconto pluriennale, evasione dei conti per gli anni 1917-1923.

Busta, cc. 509 n.n.

Ente

Consiglio scolastico locale di Livo

1892 - 1924

Luoghi

Livo

Archivi prodotti

Fondo Documentazione del Consiglio scolastico locale di Livo, 01/01/1892 - 31/12/1921

Funzioni, occupazioni e attività

Il Consiglio scolastico locale, nominato dal 1892 in ogni comunità scolastica a seguito dell'emanazione di una legge in materia (30 aprile 1892 n. 7 in vigore dal 1. gennaio 1894 concernente la sorveglianza sulle scuole), aveva la funzione di sorveglianza sulle scuole popolari pubbliche e sugli asili infantili, sui corsi speciali di insegnamento collegati alle scuole popolari pubbliche e, infine, sui corsi di perfezionamento per ragazze del circondario scolastico. Il Consiglio era composto dai rappresentanti della chiesa cattolica, della scuola, dei comuni formanti la comunità scolastica, dal sorvegliante della scuola e, infine, dal patrono della scuola, se c'era. Il curatore d'anime del territorio cui apparteneva la scuola rappresentava gli interessi religiosi della scolaresca e aveva diritto di voto; al suo posto poteva essere nominato dall'autorità ecclesiastica superiore un sacerdote. Se nella comunità scolastica vi erano diverse scuole situate in diversi territori ecclesiastici, era compito dell'autorità ecclesiastica superiore affidare un curatore d'anime al Consiglio scolastico locale. L'autorità immediatamente superiore al Consiglio scolastico locale era l'I. R. Consiglio scolastico distrettuale i cui distretti scolastici coincidevano con i distretti politici che in Trentino erano 10.

Con la riforma scolastica promossa tramite numerosi decreti da Giovanni Gentile nel corso del 1923 e entrata in vigore il 1. ottobre 1924, si sopprimeva ogni rappresentanza elettiva e ogni organo di gestione locale e si riformava lo stato giuridico della scuola.

Note

La presente introduzione è stata tratta dalla scheda "Profili istituzionali, Consiglio scolastico locale" a cura di Anna Guastalla, modello di descrizione organizzato secondo le norme ISAAR per la Provincia autonoma di Trento, Servizio Beni Librari e Archivistici del febbraio 2000, alla quale si rimanda per più dettagliate informazioni.

fondo

**Documentazione del Consiglio scolastico locale di Livo, 01/01/1892 -
31/12/21**

reg. 1, b. 1

Soggetti produttori

Consiglio scolastico locale di Livo, 1892 - 1924

Contenuto

Parte della documentazione del Consiglio scolastico locale di Livo si trova conservata presso l'archivio parrocchiale. Si tratta in prevalenza di documentazione pervenuta al parroco pro tempore in quanto membro rappresentante il Consiglio. Il fondo si articola in due serie: 1. Protocolli delle riunioni, 2. Carteggio e atti.

serie 1

Protocolli delle riunioni, 1893 - 1904

ACSC. 1

"Scuola popolare Livo"

1893 novembre 6 - 1904 marzo 29

Protocolli dei verbali delle sessioni del Consiglio scolastico locale (1893 nov. 6-1896 apr. 16) e protocolli degli esibiti per gli anni scolastici 1896/97-1903/04.

Italiano

Quaderno, legatura in mezza tela, cc. 42 n.n.

serie 2

Carteggio e atti, 1892 - 1921

ACSC. 2. b. 1

"Scuole. Consiglio scolastico"

1892 - 1921

Busta

ACSC. 2.1. b. 1

"Consiglio scolastico - affari scolastici"

1892 - 1921

Carteggio con il comune di Livo contro il nuovo piano scolastico, copia del decreto che definisce il circondario scolastico di Livo - Preghena, circolari delle autorità civili ed ecclesiastiche, avvisi di convocazione delle sessioni del Consiglio, protocolli delle sedute del Consiglio scolastico locale di Livo (1901, 1911-1920), comunicazioni del Consiglio scolastico distrettuale di Cles, ecc.

Fascicolo, cc. 88

ACSC. 2.2. b. 1

"Maestri: nomina, onorario, ecc."

1893 - 1920

Decreti di nomina, presentazione di nuovi insegnanti, carteggio relativo al pagamento del salario, rapporto sulla condotta delle insegnanti, ecc.

Fascicolo, cc. 151

ACSC. 2.3. b. 1

"Esenzioni"

1893 - 1920

Elenco degli alunni assenti, richieste e concessioni relative all'esenzione dalla frequenza scolastica.

Fascicolo, cc. 30

ACSC. 2.4. b. 1

"Elenchi scolari"

1896 - 1914

Elenchi degli scolari obbligati a frequentare la scuola comunale di Livo, Varollo, Preghena; quadri statistici e domande di ammissione.

Fascicolo, cc. 24

ACSC. 2.5. b. 1

"Fondo scolastico"

1897 - 1901

Richieste di informazioni dell'autorità civile relative a lasciti a favore delle scuole.

Fascicolo, cc. 8

ACSC. 2.6. b. 1

"Locali scolastici"

1897 - 1920

Concessioni di locali, allestimento di nuovi banchi, preventivo di spesa per la costruzione di una nuova scuola a Livo con progetto, pulizia locali, ecc.

Fascicolo, cc. 19

ACSC. 2.7. b. 1

Preventivi scolastici

1897 - 1920

Preventivi dei fabbisogni della comunità scolastica di Livo e Preghena, consuntivi, evasione dei conguagli, erogazioni di contributi.

Fascicolo, cc. 18

ACSC. 2.8. b. 1

Varia

1893 - 1914

Inventari delle scuole di Livo (1893, 1896-1900); attestati, programmi e calendari scolastici.

Contiene, a stampa: "La nuova legge scolastica valevole per la contea principesca del Tirolo (...)", Trento, 1893, pp. 68 (3 copie); "Bollettino delle leggi e delle ordinanze (...). Legge del 1.maggio 1904 concernente le scuole popolari pubbliche", Schönbrunn, 1904, pp. 161-219.

Fascicolo, cc. 221